L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 134 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— ; Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— ; Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 13 Giugno 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Al di là del salvataggio della Conferenza del disarmo

In un discorso pronunciato nel suo collegio elettorale di Warwick su gli ultimi sviluppi della Conferenza del disarmo, il signor Eden, Lord del sigillo privato, ha messo i punti sugli *i* facendo presente che l'ultimo accordo di Ginevra significa il salvataggio temporaneo della Conferenza, non dell'idea del disarmo. Si trovavano di fronte un piano di Henderson e le proposte di Barthou. La delegazione inglese era più vicina ad Henderson che a Barthou, ma si rese subito conto che se avesse appoggiato le idee del presidente della Conferenza non sarebbe stato possibile un accordo e la Conferenza si sarebbe sciolta lasciando uno stato di confusione profonda. Per impedire che questa prospettiva diventasse realtà, d'accordo con Norman Davis, Eden cercò un compromesso coi francesi senza abbandonare quelle parti del piano Henderson ritenute essenziali se si vuole giungere ad una soluzione pratica. Le modificazioni introdotte nel progetto francese si riferiscono al richiamo del memoriale francese del 1.o gennaio 1934, del *memorandum* italiano del 4 gennaio, di quello inglese del 29 gennaio e della dichiarazione tedesca del 16 d'aprile, nonchè al fatto d'invitare a ricercare « con tutti i mezzi che si riterranno appropriati » allo scopo di pervenire a una convenzione di disarmo, una soluzione dei problemi che restano in sospeso « senza pregiudizio delle conversazioni particolari che i governi vorranno impegnare per facilitare il successo finale col ritorno della Germania alla Conferenza ». Su questo ultimo punto di un eventuale ritorno della Germania sulle rive del lago del Lemano Barthou ha non poco insistito: « La Germania — così egli — è uscita liberamente dalla Società delle Nazioni. Liberamente deve ritornare alla Società delle Nazioni. Bisogna che la porta s'apra davanti a lei. Noi non vogliamo una politica d'accerchiamento. Essa non è nelle nostre intenzioni e nei nostri atti». Commentando questa parte del discorso Barthou, la stampa tedesca, ripete l'eterno ritornello. Essa è disposta a rientrare a Ginevra, ma coll'eguaglianza dei diritti. La musica francese — dacchè s'iniziò la Conferenza del disarmo — è riassunta dalla parola: *sicurezza*. Quella tedesca reclama invece l'*eguaglianza*.

Dovrebbe essere possibile di raggiungere la sicurezza e l'eguaglianza. In linea di fatto finora questo non è stato raggiunto, per quanto sia intervenuto un accordo pel salvataggio della Conferenza, il cui scacco finale avrebbe significato un confusionismo maggiore. A questo riguardo Eden ha espresso il suo pensiero così: « Non dobbiamo esagerare il significato dell'accordo ultimo di Ginevra, che in sostanza garantisce soltanto l'immediato avvenire della Conferenza. Ritengo che non abbiamo fatto un passo avanti nella soluzione delle maggiori difficoltà, le quali risiedono nelle presenti relazioni fra le maggiori potenze dell'Europa continentale. Se queste relazioni non saranno migliorate non può esservi accordo sul disarmo, nè intesa politica, e per conseguenza nessuna possibilità di ricostruzione commerciale in Europa ».

Lo stato della questione è posto ne' suoi veri termini.

La stampa francese sottolinea un altro aspetto della questione. Ultimamente, in seguito al duello oratorio tra John Simon e Barthou si scrisse che la Francia, disillusa di non trovare al di là della Manica, quella sicurezza che andava cercando, aveva finito per mettersi d'accordo colla Russia soviettistica contando sulla Piccola Intesa e su gli Stati balcanici. Noi abbiamo osservato subito su queste colonne che tale illusione andava al di là della realtà, delle cose. Barthou ha potuto rispondere vivacemente al suo collega Simon, ma non è concepibile che la Francia possa spingersi sino a far getto dell'amicizia inglese.

Dopo l'ultimo accordo pel salvataggio della Conferenza, la stampa francese torna a ricantare la cooperazione stretta e fiduciosa della Francia e dell'Inghilterra. Ecco ad esempio ciò che scrive l'organo magno del *Quai d'Orsay*, il *Temps*:

« Il risultato capitale della decisione intervenuta a Ginevra è di stabilire in tutto il suo valore la cooperazione stretta e fiduciosa della Francia e dell'Inghilterra, che è la base solida di ogni politica di pace per l'Europa ».

Barthou aveva già data questa nota a Ginevra: « Quando vi sono divergenze tra la Francia e l'Inghilterra, i due paesi si spiegano liberamente perchè sono grandi paesi dove regna la libertà, e v'ha una parola che li riunisce in un pensiero e in un atteggiamento comune: è la parola amicizia ».

L'amicizia cui si allude è alimentata dal fatto che al di qua, come al di là della Manica, si è formata in molti ambienti politici e diplomatici la convinzione che gli interessi dei due paesi sono solidali. Una sconfitta della Francia si tradurrebbe in una sconfitta dell'Inghilterra e, viceversa, una sconfitta dell'Inghilterra, avrebbe una depressione immediata in Francia.

I metodi, gli interessi immediati dei due paesi possono essere divergenti, ma nell'insieme finale sono convergenti.

V.

La Conferenza del disarmo si aggiorna

dopo aver costituito i Comitati tecnici

GINEVRA, 12

La Commissione generale della Conferenza del disarmo si è ancora riunita per la formazione della Commissione dei Comitati previsti dal progetto di risoluzione approvato venerdì scorso. Il presidente Henderson propone che il Comitato pei patti regionali sia presieduto da Politis e il Comitato per le garanzie di esecuzione dal belga Bourquin. Quanto ai comitati per le questioni aeree e per il commercio e la fabbricazione delle armi, riprenderanno il lavoro le commissioni generali esistenti al riguardo sotto la presidenza dello spagnolo De Madariaga e del danese Scaregnus.

Sollecitata in vista della sua partecipazione ai suddetti organismi, la delegazione italiana, per bocca del marchese di Soragna, ha dichiarato di essere esonerata dal far parte delle Commissioni. Non avendo votato la risoluzione, l'attività dei rappresentanti italiani in seno ai suddetti non può che ridursi a un compito di semplici osservatori.

A rincalzare questo nostro atteggiamento sono poi venute le dichiarazioni del delegato inglese Ashby, il quale ha precisato che sarebbe fuori luogo pensare a un concorso fattivo dell'Inghilterra per quanto si riferisce particolarmente al più importante dei tre Comitati suddetti, vale a dire il Comitato per lo studio dei patti di mutua assistenza. L'Inghilterra ha partecipato al Patto di Locarno e ciò rappresenta tutto il suo contributo nel campo della sicurezza. Gli accordi progettati per altre regioni dell'Europa riguardano altri Stati e non è quindi il caso di pensare che l'Inghilterra sia disposta a partecipare a questi accordi.

Queste dichiarazioni del delegato inglese valgono a mettere in luce il carattere superficiale della *entente cordiale* che da parte francese si è creduto di poter risalutare dopo il voto della risoluzione di venerdì scorso.

Massigli, che rappresentava oggi la Francia, non è apparso molto entusiasta e si è limitato a rilevare seccamente che non si poteva attendere altro contributo nel campo della sicurezza da parte dell'Inghilterra. Per rifarsi, Massigli se l'è poi presa con il rappresentante ungherese che, facendo nota la sua intenzione di volersi astenere dai lavori del comitato in questione, aveva sollevato nuovamente il problema della parità dei diritti. Nel movimento per l'organizzazione internazionale, di cui i patti di mutua assistenza regionali rappresentano una fase importante — ha detto il signor Massigli — la partecipazione di tutti gli Stati è necessaria, e ciò allo scopo di impedire che il movimento stesso assuma il carattere di una organizzazione tendente all'accerchiamento di uno Stato determinato...

Ma chi non vede come proprio con queste parole il concetto finale dell'accerchiamento è nuovamente riaffermato sotto la forma più brutale dell'aut aut?

Questi accenni ai patti di mutua assistenza regionali hanno spinto Litvinof a pronunziare un discorso tutt'altro che persuasivo sulla possibilità di armonizzare il concetto di patti universali con quello di patti regionali.

Significativa è infine la risposta che Henderson ha dato al delegato jugoslavo Fotic, il quale gli aveva espresso la speranza in un ampliamento dell'ufficio di presidenza per permettere di farne parte a quelle Potenze che non vi sono ancora rappresentate, allo scopo di meglio adempiere agli incarichi affidatigli dalle Commissioni.

Tali incarichi sarebbero quelli di cercare, contemporaneamente alle trattative fra i Governi, la soluzione dei problemi rimasti sospeso per poter riconvocare la Conferenza. Ora Henderson, pur riconfermando l'intenzione di ampliare lo ufficio di presidenza per quanto concerne il mandato affidatogli, ha confessato che occorrerà che esso attenda i risultati delle trattative fra Governi; e nessuno dei delegati che altre volte hanno difeso la competenza di Ginevra di fronte a quella delle grandi Potenze ha aggiunto verbo.

Così, a poco a poco, tutto va riacquistando la giusta proporzione.

La ripresa dei rapporti diplomatici

fra Russia, Romania e Cecoslovacchia

BUCAREST, 12

In occasione dell'inizio dei rapporti diplomatici tra la Romania e la U.R.S.S., è avvenuto uno scambio di nuto tra Litvinoff e Titulescu.

Nelle lettere si annuncia la reciproca decisione dei due governi di stabilire relazioni diplomatiche normali tra i due paesi e di procedere alla nomina dei rispettivi ministri plenipotenziari.

Nella seconda lettera si conferma lo accordo che segue:

«I governi dei due paesi si garantiscono reciprocamente pieno ed intero rispetto della sovranità e l'astensione da ogni ingerenza diretta ed indiretta negli affari interni e nello sviluppo dei rispettivi paesi, e specialmente da ogni forma di propaganda e da ogni specie di intervento od appoggio ad essi. I due governi si impegnano inoltre di non creare, nè appoggiare od autorizzare il soggiorno nel territorio dei rispettivi paesi alle organizzazioni che si proponessero per scopo la lotta armata contro l'altro Stato o che mirasse ad attentare al regime politico e sociale di esso con la forza e che incitassero ad atti di terrorismo mediante attentati contro i rappresentanti di esso; nonchè alle organizzazioni che si attribuissero al ruolo del governo dell'altro Stato o di una parte del suo territorio. Infine i due governi si impegnano di vietare il reclutamento e l'ingresso nel rispettivo territorio od il transito attraverso di questo di forze armate, di armi, di munizioni, di equipaggiamenti e di ogni specie di materiale militare destinato a tali organizzazioni.

Nelle lettere scambiate tra Benès e Litvinof per stabilire relazioni diplomatiche tra la U.R.S.S. e la Cecoslovacchia viene espressa da ambe le parti la convinzione che le relazioni così stabilite resteranno per sempre normali ed amichevoli e che le due nazioni continueranno a cooperare per i maggiori vantaggi reciproci e pel mantenimento della pace nel mondo».

Un'adunanza della Piccola Intesa

con la partecipazione di Barthou

BUCAREST, 12

Il Comitato permanente della Piccola Intesa si riunirà a Bucarest il 18, 19 e 20 giugno. Barthou arriverà qui il 20 e avrà uno scambio di vedute con i tre Ministri della Piccola Intesa. Egli si tratterrà a Bucarest tre giorni.

Verso un patto di garanzia

fra la Russia e la Piccola Intesa?

WASHINGTON, 12

Una corrispondenza da Ginevra al *Newyork Times* afferma che la Piccola Intesa avrebbe deciso di stringere un patto di mutua garanzia delle frontiere con la Russia. A questa Locarno orientale che sarebbe stata promossa con intensi sforzi dalla Francia, il *Times* attribuisce una funzione antigermanica.

Scontro fra agenti e nazisti

in Ungheria

BUDAPEST, 12 pom.

Il comunicato dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese* posto in rilievo dai giornali, informa che in seguito agli incidenti provocati dal contegno aggressivo dei gruppi nazional-socialisti, durante un comizio del partito del Governo, in un comune di provincia, la gendarmeria ha dovuto far uso delle armi e si deplorano 7 feriti tra cui un moribondo.

Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia a Londra

in onore di artisti italiani

LONDRA, 12 pom.

Il R. Ambasciatore on. Grandi ha offerto un pranzo in onore degli artisti italiani che sotto la direzione del maestro Gino Marinuzzi si trovano attualmente a Londra per la stagione lirica al «Covent Garden».

Il maestro Marinuzzi e gli artisti italiani, che hanno riportato il più schietto successo nella «Bohème» e in «Turandot», stanno apprestando in questi giorni la «Cenerentola» di Rossini, che andrà in scena al «Covent Garden» la prossima settimana e per la quale vi è la più simpatica aspettativa fra il pubblico londinese.

Scosse di terremoto in Argentina

Sampacho completamente distrutta

BUENOS AYRES, 12 pom.

Si annuncia da Cordoba che in tutta la provincia si avvertono terremoti accompagnati da boati sotterranei. Nello spazio di sei ore sono state avvertite nella località Sampacho 75 scosse le quali hanno fatto crollare tutti i fabbricati. La popolazione presa dal panico, fugge nelle campagne. Vi sarebbero numerosi feriti, ma nessun morto. I danni sono considerevoli.

Il Governo cileno chiede la proroga dei poteri straordinari

SANTIAGO DEL CILE, 12 pom.

Si annuncia che il Governo chiederà al Congresso che proroghi i suoi poteri straordinari che terminano il 14 corente.

Il soggiorno di Jeftic a Parigi

PARIGI, 12 pom.

La prima giornata di soggiorno del Ministro degli Esteri jugoslavo venne occupata in colloqui coi Ministri francesi.

Dopo aver deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto, Jeftic è stato ricevuto a colloquio da Barthou. Il colloquio è stato brevissimo: appena un quarto d'ora; dopo di che Jeftic si è recato a far visita al Presidente del Consiglio, Doumergue.

Quindi è andato al Ministero della Guerra ove si è intrattenuto col Maresciallo Petain ed infine ha fatto visita al signor Henry presidente della Commissione degli Affari esteri del Senato. Nel pomeriggio ha avuto un colloquio col signor Barthou e poi ha conferito col signor Leger, Segretario generale.

Jeftic si tratterrà a Parigi due giorni, durante i quali tratterà con Barthou le questioni del giorno. Nel programma figurano i rapporti con la Russia, la nuova amicizia con la Bulgaria e, pare, anche il problema dei finanziamenti, di cui la Jugoslavia, ancorchè non lo si dica, ha sempre un gran bisogno.

Del resto il riserbo ufficiale sulla visita è sintomatico. Ragione di più per interpretarla alla stregua della fitta rete di accordi e nuove convenzioni che la Francia va tessendo nel prossimo e lontano Oriente. In modo particolare si assicura che Barthou farà pressioni su Jeftic, onde ottenere che la Jugoslavia segua al più presto l'esemio della Romania e della Cecoslovacchia, riconoscendo in pieno i Soviet. Ecco un bel regalo e un ottimo pegno per la nuova alleanza di Parigi con Mosca: il riconoscimento della Russia sovietica da parte della Piccola Intesa, oggi come ieri evidentemente ligia alla volontà della Francia.

La scadenza dei debiti di guerra

Praga e Bruxelles non faranno alcun versamento

WASHINGTON, 12 pom.

La Cecoslovacchia ed il Belgio hanno informato ufficialmente gli Stati Uniti che non pagheranno la scadenza dei rispettivi debiti di guerra del 15 giugno.

Si attende pure la visita dell'Ambasciatore d'Italia S. E. Rosso al Dipartimento di Stato per fare una medesima comunicazione in nome del Governo italiano.

Studenti giapponesi attaccati dai banditi

nel Manciù-Kuo

SIN-KING (Manciù-kuò), 12 pom.

A Nanhutow nella provincia di Kirin, dei banditi hanno attaccato una cinquantina di studenti dell'Istituto Agricolo giapponese di Ching Pahu che facevano una gita di istruzione. Cinque soldati giapponesi e due funzionari sono rimasti uccisi e altre tre persone ferite. Tra gli studenti non si è avuta alcuna vittima.

L'ORA DIFFICILE DEL BELGIO

Crisi economica

e disorientamento politico

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, giugno

(B.F.) « *Duro mestiere quello di re!* » *aveva detto un giorno Alberto I.o al suo figlio e erede.*

Il giovane sovrano del Belgio deve essersi ricordato della frase paterna quando l'improvvisa notizia della crisi ministeriale — la prima del suo regno e forse la più difficile del dopo-guerra — venne tanto inopportunamente a turbare l'intima gioia della sua casa allietata proprio quel giorno da una nuova culla.

I doveri del « mestiere di re » sono imperiosi e superiori a tutti gli altri: Leopoldo III dovette prontamente staccarsi dal lieto cerchio familiare e, chiamando a raccolta tutta la sua ancor fresca esperienza di sovrano, incominciare la serie delle complicate consultazioni politiche.

La situazione interna del Belgio è oggi assai confusa; ma il giovane re ha, per fortuna, ereditato dal padre l'energia e il coraggio necessari per affrontare con successo le gravi difficoltà che attendono la Corona nel suo compito di arbitra e di conciliatrice.

"Deflazionisti„ e "inflazionisti„

I due voti relativi alle indennità familiari e ai nuovi regolamenti di polizia concernenti gli stranieri sono stati soltanto il pretesto di una crisi ministeriale che ha origini più lontane. Le sue cause profonde debbono essere infatti ricercate nel persistente malessere economico e politico che si costata da un certo tempo nel Belgio e che si riflette pericolosamente nell'irrequietezza dei partiti politici.

Essa è innanzi tutto un episodio della sorda guerra che oppone i partigiani e gli avversari della deflazione. Il governo cattolico-liberale del conte di Broqueville, costituito nel 1932 e due volte rimaneggiato, ha affrontato coraggiosamente la crisi economica ma i suoi sforzi tendenti in primo luogo a difendere le finanze dello Stato e la solidità della divisa nazionale si sono urtati a tutto un complesso di ostacoli e di opposizioni, ora aperte ora larvate.

Il Belgio, piccolo paese sovrapopolato e supra industrializzato, fonda la propria prosperità, più di ogni altra nazione, sul commercio d'esportazione e di transito; esso ha bisogno di veder al più presto ristabilita la libera circolazione internazionale delle materie prime, dei prodotti agricoli e di quelli fabbricati.

Si è rimproverato al governo dimissionario di aver concretato i suoi maggiori sforzi sul problema dell'equilibrio del bilancio e di non aver combattuto con mezzi più diretti la crisi economica. La sua politica rigidamente, energicamente deflazionista ha finito collo scontentare taluni gruppi che furono fino a ieri i suoi più fedeli sostenitori e in primo luogo i liberali che, schierandosi improvvisamente coi socialisti e votando contro due progetti di legge aventi soltanto un lontano rapporto colla politica generale del governo, hanno inteso manifestare il proprio malumore e hanno provocato le dimissioni del ministero.

Fiamminghi e Valloni

E' fuor di dubbio che importanti organismi finanziari e industriali propendono per l'inflazione. La loro tesi è che il Belgio non può sopportare, a causa della sua speciale struttura economica, i duri sacrifici che si vogliono imporgli per difendere la base-oro della sua divisa.

« L'industria tessile belga — scriveva giorni fa un giornale che interpreta il pensiero di vasti ambienti industriali — reclama dal governo delle misure decisive che colmino il divario provocato dalla caduta della sterlina, moneta che costituisce il mezzo di scambio per tutte le transazioni commerciali. Il nostro franco non è più adattato a questa moneta mondiale ».

Il disordine monetario mondiale e la guerra doganale sono dunque fra le principali cause delle difficoltà interne in cui il Belgio si dibatte; ma non sono le sole.

La questione fiamminga, per esempio, contribuisce a mantenere nel paese uno stato di inquietudine e di agitazione. Essa non ha più un carattere violento dopo che tutta la legislazione, nel campo linguistico, si è orientata verso un semi-federalismo fondato sulla maggiore autonomia conferita alla Fiandra e alla Vallonia; tuttavia i Fiamminghi non si dichiarano ancora soddisfatti e avanzano nuove rivendicazioni.

Infine, la stessa maggioranza governativa non è completamente d'accordo sulle direttive della politica estera. Il recente sensazionale discorso del conte di Broqueville (che riconosceva l'opportunità, conformemente alla tesi sostenuta dal Capo del governo italiano, di accettare il fatto compiuto degli armamenti tedeschi, piuttosto che andare incontro a nuove gravi complicazioni internazionali, e di applicarsi piuttosto a ricercare una base positiva di accordi futuri tendenti a limitare il riarmo e a garantire la pace) fu un sintomo eloquente della evoluzione della politica estera del Belgio e del desiderio di questo paese di assumere, ad imitazione della Polonia, una posizione più indipendente nei riguardi della Francia.

Con Parigi o con Londra?

Le divergenze manifestatesi più nettamente in questi giorni tra Parigi e Londra, contribuiscono ad aggravare l'incertezza e il disorientamento degli ambienti politici belgi che si troveranno fra breve nella necessità di pronunciarsi definitivamente in favore dell'una o dell'altra tesi: quella britannica o quella francese.

Si aggiunga a tutto ciò i dissensi esistenti in seno agli ambienti militari sul sistema di difesa della frontiera — dissensi che avevano fatto insorgere alcune sfere dello Stato Maggiore contro l'opera del ministro della Difesa Nazionale, Devéze — e si avrà un quadro presso a poco completo delle difficoltà che hanno provocato la caduta del gabinetto e che persisteranno anche dopo la costituzione del nuovo ministero.

Anche il Belgio, come tutti gli altri paesi, deve dunque pagare il suo tributo al disordine economico e alle complicazioni della politica del dopo-guerra. Esso avrà bisogno di tutta l'avvedutezza del suo giovane sovrano e di tutta l'energia dei suoi uomini migliori per uscire vittorioso dalla difficile prova.

Il nuovo Ministero belga è costituito

BRUXELLES, 12 pom.

Stamane, superate le difficoltà frapposte dal partito liberale, è stato costituito il nuovo Gabinetto sotto la presidenza di De Broqueville. Esso è composto: Difesa Nazionale e vice-presidenza del Consiglio Deveze; Giustizia Bovesse; Esteri Jaspar; Finanze Sap; Trasporti e Poste Dierckb; Lavori Pubblici Forthomme; Economia Nazionale e Agricoltura Van Cauwelaert; Colonie Tschoffen; Lavoro Vanisacker; Interni Pierlot; Istruzione Pubblica Maistriaux; Ministeri senza portafogli Ingenbleck e Van Zeeland.

L'Olanda mantiene la parità aurea

L'AJA, 12 pom.

Alla Camera Alta, discutendosi la proposta di uno stanziamento di 60 milioni di fiorini per la lotta contro la disoccupazione, il governo ha riaffermato la decisione di mantenere la parità aurea.

Le prime Corporazioni

Dall'idea al fatto

Entro brevissimo tempo, appena fatte le designazioni dei vari componenti del Consiglio delle diverse Corporazioni, il sistema corporativo si metterà in marcia, comincierà a funzionare. Da quel giorno si potrà dire che siamo entrati nella fase dell'economia corporativa, ma forse una buona parte del pubblico non se ne darà per intesa.

Il momento è economicamente e socialmente importante; ecco perchè si parla e scrive molto del nuovo sistema, di corporativismo.

C'è chi ne tratta da un punto di vista dottrinale, in via deduttiva e chi se ne occupa da un punto di vista realistico, positivo.

L'illustre amico P. Bruccoleri ha opportunamente ricordato che un così profondo cambiamento che richiede il sacrifizio dell'interesse individuale all'interesse collettivo, richiede una corrispondente preparazione morale e religiosa la quale persuade a fare quel sacrifizio e rende capaci di farlo.

Il prof. Giuseppe Ugo Papi, della R.a Università di Pavia, prendendo le cose dall'alto, di lontano ci prospetta il tema sopra un terreno teorico, deduttivo nel *Giornale degli Economisti*. Le sue osservazioni servono ad illustrare un tema di vasto interesse, e noi ne diamo i punti essenziali. Il ciclo economico è nel dinamismo fra costo e prezzo, dinamismo che ora amplifica ed ora occlude l'afflusso dei redditi.

Tale appunto è il meccanismo delle fluttuazioni economiche. I rimedi alla crisi si riducono perciò a due: agire sui prezzi elevandoli, agire sui costi di produzione deprimendoli.

Finora i tentativi effettuati per combattere la crisi hanno cercato di far rialzare i prezzi; l'esempio più clamoroso è quello di Roosevelt. Così è prevalsa una rivolta contro ciò che la logica avrebbe consigliato. Un economista americano, di passaggio in Italia, narrava di avere risposto così a coloro i quali chiedevano come mai dalla *coalizione cerebrale* (il gruppo di intellettuali che consiglia Roosevelt) si fossero adottati provvedimenti che il buon senso sconsigliava: « in qual modo potete dire che il provvedimento riescirà inefficace se ancora non l'avete provato? Il vostro cervello? Ma esso vale quanto il nostro. Proviamo ».

Si è ricorso al protezionismo, ai limiti posti all'offerta di prodotti specie delle materie prime, ad estesi lavori pubblici, a più larghi aumenti dei mezzi di credito che la storia ricordi in paesi a valuta salda, alla svalutazione meditata della moneta.

I fatti dimostrano che, almeno in parte, tali tentativi sono falliti.

Occorre quindi mettersi per l'altra strada: ridurre i costi con ogni mezzo ragionevole. La direttiva è difficile perchè fa d'uopo uno sforzo continuo per perfezionare la produzione. Perciò poco se ne parla.

Si parlò di razionalizzare la struttura produttiva in molti paesi, specie in quelli più ricchi, ma rimane nell'ombra il criterio di ottenere un dato scopo con mezzi sempre minori mediante il raffinamento dell'organizzazione produttiva. Ridurre i costi non significa decurtare i redditi esistenti; significa ripristinare una produzione economica, eliminare gli aggravi di costo che l'imprenditore non sospetta, economizzare nella spesa senza detrimento della quantità e qualità del prodotto. Occorre ridurre i costi organizzando altamente i mercati dei beni. Queste riduzioni di costi possono attuarsi nelle aziende con mercato più vasto ed elastico. La dichiarazione VIII della Carta del lavoro affida alle associazioni professionali dei datori di lavoro la riduzione dei costi.

Ed ecco il problema: come il nostro paese possa valersi degli organi corporativi; che cosa è il regime corporativo che aspira allo sviluppo delle possibilità di benessere collettivo? Bisogna cogliere il principio su cui il sistema si basa.

Prima della guerra si affermarono i criterii della responsabilità sociale, della giustizia sociale, dell' arbitrato sociale. Affermavasi ancora il bisogno di coordinare le iniziative individuali; lo Stato appariva grande elargitore di interventi utili, scarso arbitro di energie che altri avesse meglio potuto impiegare. Così si delineò una politica di speciali benefici a favore delle classi popolari.

Il criterio che prevale è quello della solidarietà collettiva. Lo Stato lasciava però che la formazione dei prezzi avvenisse secondo il prevalere degli interessi più forti.

La guerra ed il dopoguerra accentuarono tali indirizzi; la solidarietà collettiva si veniva espandendo. Lo Stato si preoccupava che il cittadino potesse sostenere il peso delle pubbliche spese, sosteneva i redditi delle produzioni nazionali. Ora il regolamento collettivo dei rapporti economici e la disciplina unitaria della produzione traduce in norma organica ciò che già si praticava sul mercato.

La corporazione potrà svolgere questi scopi costituendosi fonte di conoscenza delle reali condizioni del mercato armonizzando ad essa la attrezzatura produttiva. A ciascun imprenditore rimane dischiusa la possibilità di ridurre i costi e di conseguire un maggiore guadagno personale. Possono certo sorgere degli errori, ma la conoscenza dei fatti potrà ridurne l'entità. « Molto dipende dal modo con cui il sistema funzionerà, meglio dalla consapevolezza che gli uomini avranno di questi problemi e dalla preparazione che gli uomini porteranno a risolverli ». La legislazione corporativa è principio di assicurazione perchè riduce i rischi di individui e di aziende.

Così il Papi inquadra il corporativismo in una cornice dottrinale.

A. CANTONO

LE NUOVE UNITA' MARINARE

Esultanza nei cantieri di Sestri e di Trieste

GENOVA, 12 pom.

Le deliberazioni del Governo fascista della impostazione di una delle due grandi navi negli scali di Sestri Ponente è stata accolta con grande entusiasmo dagli operai dei cantieri e dalla popolazione tutta, che vede in questi nuovi lavori un giovamento economico molto sensibile. E' questo il riconoscimento del primato dell'industria, nella quale i liguri hanno saputo eccellere. Molte superbe navi, hanno infatti dato alla Marina da guerra e alla Marina mercantile i cantieri di Sestri, degni in tutto della passione della gente nostra per il mare.

A Sestri Ponente una grande e spontanea dimostrazione popolare con luminaria, ha testimoniato il grande giubilo della cittadinanza e degli operai per l'ambita designazione dei locali cantieri.

TRIESTE, 12 pom.

Alle ore 17,30 gli operai dei cantieri di San Marco, in numero di circa 2000, guidati dai loro dirigenti, si sono portati in Piazza dell'Unità dove, sotto il Palazzo del Governo, hanno improvvisato una grande manifestazione con grida di «Viva il Duce», «Viva l'Italia fascista».

Dopo altri oratori ha parlato S.E. il Prefetto con vibranti parole.

Sono stati quindi mandati dal Prefetto e dal Podestà telegrammi di omaggio al Capo del Governo. Una ultima grandiosa dimostrazione per il Duce e per il fascismo ha chiuso la dimostrazione operaia.

I nuovi provvedimenti economici del Reich

MONACO DI BAVIERA, 12 pom.

Il Sottosegretario del Reich all'Economia Reinhardt ha tenuto alla sezione politica economica della direzione generale del partito, un importante discorso programmatico sui nuovi provvedimenti economici del Reich, dicendo fra l'altro, che nuovi grandi lavori pubblici fanno prevedere un rientro da 370 mila fino a 500 mila disoccupati nel processo produttivo.

Altri 300 mila disoccupati troveranno occupazione quali lavoratori sussidiari dell'agricoltura. Dei due milioni e mezzo attuali di disoccupati in Germania ha aggiunto l'oratore, complessivamente un milione troverà nei prossimi sei mesi occupazione e si può contare che l'inverno venturo, la cifra dei disoccupati non supererà i due milioni.

I prestiti matrimoniali, la cui applicazione sarà continuata, hanno servito a ridurre finora di 200 mila unità i disoccupati.

Nel campo delle riforme e delle riduzioni delle imposte, Reinart ha prospettato fra l'altro, l'esenzione delle imposte per lavori fondiari e per quelli della difesa antiaerea.

Prossimamente sarà pure introdotta una riduzione organica del tasso di interesse al 4 per cento, in cui saranno convertibili i prestiti precedenti.

Nei mesi di aprile e maggio 1934, le entrate del Reich per gettito di imposte, sono state di 150 milioni di marchi superiori a quelle dello stesso periodo dell'anno scorso. Si può calcolare che gli scambi interni di marzo e aprile 1934 sono aumentati di tre miliardi e mezzo di marchi in confronto all'anno scorso. Il Sottosegretario all'economia ha annunciato infine che per favorire l'esodo dalle grandi città, il Governo pagherà un contributo anzichè di 2.50 marchi di 3 marchi giornalieri per ogni operaio proveniente da città di oltre 600 mila abitanti occupato dalle autorità comunali rurali in opere pubbliche.

DIETRO LA MASCHERA DELLA QUESTIONE SOCIALE

Il socialismo spagnolo e la Chiesa

Sguardo retrospettivo

MADRID, giugno

Il socialismo in Ispagna è forte dei risultati ottenuti con un lavoro incontrastato di quarant'anni, compiuto sotto i liberali governi monarchici. Le sue gesta recenti di trionfatore alle Cortes e nel Governo fino alle ultime elezioni politiche del novembre e dicembre 1933, sono note attraverso alle leggi insane votate e imposte alla Nazione riluttante non solo in materia religiosa, ma anche nel campo sociale. I frutti amari e pieni di cenere di tale opera legislativa e governativa hanno generato la reazione di tutto il popolo e la severa condanna uscita dalle urne elettorali. Il mondo intero assistette inorridito a tanti criminosi e impuniti incendi di Chiese e di Monasteri, che rimarranno a contrassegnare, un periodo di follia selvaggia e saranno le pagine più nere e tristi della storia recente della nobilissima Nazione. L'inettitudine dei governi social-azanisti nel tutelare l'ordine pubblico e la pace sociale diede l'impressione di un proposito favoreggiatore di disordini e persecutore di pacifici e onesti cittadini a sostegno della teppa. Ma dopo le ultime elezioni politiche la presuntuosa prepotenza dovette abbassare le ali ed esaurirsi in minacce impotenti, in tentativi, in parte falliti, di sciopero; in altri sporadici incendi di Chiese, ora giudicati e puniti dai tribunali; in grassazioni e furti perpetrati contro cittadini da delinquenti cresciuti alla sua scuola.

Il pensiero religioso del socialismo spagnolo

Quasi non bastassero i fatti su accennati a dimostrare l'ostilità socialista contro la religione, delle affermazioni categoriche furono fatte nel Congresso della gioventù socialista tenuto a Madrid, nell'aprile u. s. In esso fu gettata la maschera e si è rivelato il carattere del socialismo spagnuolo, universalmente e irreconciliabilmente antireligioso, professandosi così, coi fatti, discepolo di quel bolscevismo russo, che ha condannato alla fame, alla prigione, ai lavori forzati e alla morte tanti autentici lavoratori, portando alla rovina religiosa ed economica una nazione che è un terzo dell'Europa.

Agitando la vieta e spuntatissima arma consistente nell'accusa fatta alla Chiesa (senza citare alcun fatto o documento) di essere sostegno del capitalismo, il Congresso prese questa deliberazione estremista. «Considerando che la religione è il più valido sostegno del capitalismo (s. c.), pensiamo che i giovani socialisti debbano procurare di prescindere da ogni pratica religiosa». Sarebbe come dire che i giovani socialisti debbono procurare di essere bestie, perchè gli stessi filosofi pagani hanno definito l'uomo un animale ragionevole, sociale, religioso. La religiosità, come la socievolezza, è una nota essenziale dell'uomo, inscindibile dalla natura umana. Ed infatti nessuno sforzo di dottrine e di politiche antiumane, in nessun tempo, neppure oggi nella Russia, è riuscito a sopprimere il sentimento e il bisogno religiosi: è riuscito invece a fare dei martiri dell'idea religiosa, ossia a procurare a questa idea la più eloquente testimonianza e il più sublime trionfo.

Ma il congresso socialista è andato più avanti, approvando una mozione del sig. Hernandez Zancajo che suona così: « Non ci deve interessare l'aspetto individualista della questione ma la istituzione della Chiesa, in quanto ha carattere di ausiliare e sostegno del capitalismo contro il quale il socialismo deve combattere ». Qui si vedono le unghie della belva. E' dunque contro la Chiesa cattolica che il socialismo è impegnato, ma il sig. Zancajo si è guardato bene dal provare la sua affermazione con gli insegnamenti delle Encicliche pontificie di argomento sociale, come sono la Rerum novarum *di Leone XIII e la* Quadragesimo Anno *del regnante Pontefice Pio XI.*

Nè basta. Un delegato ha espresso una protesta nel senso che non potranno appartenere alla gioventù socialista coloro che professino reiteratamente qualsiasi religione positiva. Ed il Congresso, approvando simile protesta, ha deliberato che i termini socialismo e religione sono antitetici. E ciò, si comprende, in omaggio alla libertà individuale, giacchè — come disse il sig. Zancajo — l'aspetto individualista della questione non interessa!

Si potrebbe chiedere al socialismo spagnuolo che cosa può dare al popolo in compenso della religione, fonte inesauribile e incomparabile di conforto e di speranza per chi soffre, per chi lotta, per chi muore; ispiratrice di carità e dedizione in favore del prossimo bisognoso; altrice di eroismi di cui finora l'egoismo socialista non ha saputo dare alcuna prova, sostituendo solo all'amore e all'eroismo cristiano la empietà, la prepotenza, il furto e l'assassinio.

Socialismo e Concordato

Dopo tali affermazioni di ripudio totale di ogni religione positiva, riesce assai sorprendente vedere il socialismo spagnuolo atteggiarsi a consigliere della Santa Sede.

E' noto che il Governo spagnuolo ha inviato a Roma un Ambasciatore presso la S. Sede, nella persona dello stesso Ministro degli Esteri, S. E. il sig. Pila Romero, per trattare un accordo che ponga rimedio ai gravi danni causati alle Chiese e alla Spagna dai nefasti governi social-azanisti che la Nazione ha così clamorosamente ripudiati e condannati. Tutta la Spagna ha accompagnato coi voti di un pieno successo il giovane e coltissimo diplomatico, nel quale erano riposte tante speranze della sua patria.

Ma ecco il giornale El socialista *del 2 giugno 1934, affrettarsi a dare buoni consigli alla Santa Sede attribuendoli, per meglio accreditarli al sig. Davila, Ambasciatore della Spagna a Buenos Aires. Dice, in sostanza,* El socialista*: « Non conviene alla S. Sede concludere un Concordato, perchè basta l'art. 26 della Costituzione a mantenere viva la proibizione dell'insegnamento religioso, nonchè lo scioglimento della Compagnia di Gesù, e la Costituzione non può essere modificata a maggioranza assoluta, se non dopo il 1935. Ora occorrerebbero i due terzi dei voti dei deputati; cosa impossibile ad ottenersi (appunto per l'opposizione socialista). Non le conviene invece aspettare fino a quando il potere passerà in mano dell'Acciòn Popular? (Il socialismo non può negare questa probabilità che per esso è tanto amara!) ».*

E poi: « Se staranno al governo partiti moderati, lascieranno vivere anche l'insegnamento religioso senza bisogno di concordati; se invece prevarranno governi di sinistra, questi potranno anche infischiarsi del Concordato, come hanno già fatto con quello esistente prima della Repubblica ».

Ecco la logica e la morale socialista: anche i più solenni patti internazionali sono per esso dei... pezzi di carta!

Per questo El socialista *prevede (o spera) che le trattative con Roma saranno un fallimento e « il più che si possa ottenere è di non cadere nel ridicolo ».*

Per fortuna nel ridicolo è già da un po' di tempo che sta cadendo il socialismo spagnuolo, il quale si è completamente straniato dall'anima della Spagna mettendosi senza saper nulla creare di originale e di spagnuolo alla scuola dell'estero. E mentre si atteggia a difensore della Repubblica, in realtà è il peggior nemico della Repubblica, non meno che della Patria.

CID.

SANTA SEDE E BRASILE

Il nome di Dio nella Costituzione

Spirito di collaborazione fra Stato e Chiesa — Gli ecclesiastici e il servizio militare — Il fallimento di una manovra divorzista

CITTA' DEL VATICANO, 12

La grande Repubblica federale del Brasile, composta di venti Stati, con una popolazione di 31 milioni di abitanti, sparsi su di un territorio immenso (26 volte l'Italia), si reggeva con la costituzione del 1891. Ma i progressi, realizzati in questi 40 anni, dimostrarono la necessità di un aggiornamento della costituzione ai mutati bisogni.

L'antica Costituzione, sebbene fosse fondata specialmente sul principio della separazione della Chiesa dallo Stato, non ostacolava il libero esercizio della Religione cattolica. Lo Stato aveva lasciato alla Chiesa la proprietà dei religiosi e le loro rendite e congregazioni religiose erano autorizzate. In questo spirito di libertà i progressi religiosi verificatisi si possono dedurre dall'accresciuto numero delle Diocesi, che ora raggiungono il numero di 89 (72 Vescovi e 17 Arcivescovi) con numerosi conventi.

Le prime votazioni della nuova Costituzione, pur conservando il principio della separazione della Chiesa dallo Stato, mostrarono di voler istituire una collaborazione con la Chiesa Cattolica, e perciò, la Costituzione stessa va grandemente accostandosi ai principi della nostra fede, e assicura che lo spirito di deferenza verso la Chiesa cattolica finora praticato non subirà mutazioni. Con 168 voti contro 57 l'Assemblea Nazionale Costituente approvò che la nuova Costituzione Brasiliana venga pubblicata col seguente preambolo:

« Noi, rappresentanti del popolo brasiliano, ponendo la nostra fiducia in Dio e riuniti in Assemblea Costituente, per organizzare un regime democratico, che assicuri l'unità nazionale, la libertà, la giustizia e il benessere sociale ed economico della Nazione, decretiamo e promulghiamo la seguente Costituzione della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile ».

Il deputato, signor Mario Ramos, nel proporre che la Costituzione fosse pubblica con l'invocazione a Dio diceva: « La vostra fiducia in Dio, che noi manifestiamo come la parte più alta del nostro spirito, è pure una manifestazione cioè, che attraverso il lavoro e lo sforzo permanente nella realizzazione del dovere e le perturbazioni e le inquietudini alle quali siamo soggetti, noi affranchiamo il nostro spirito da queste difficoltà, inquietudini e ingiustizie, confidando nella giustizia e misericordia di Dio, sintesi di ogni bene e di ogni sapienza ».

In altra seduta l'Assemblea Costituente, con 174 voti contro 28, ha respinto la mozione nella quale il dottor Villas Boas proponeva che nella nuova Costituzione brasiliana venisse stabilito che il supremo Tribunale di giustizia potesse omologare le sentenze estese per tutti gli effetti, incluse quelle che decretano il divorzio, con l'evidente scopo di legalizzare l'immoralità dei matrimoni compiuti all'estero, e il divorzio. Circa il servizio militare la nuova Costituzione stabilisce che « il servizio militare degli ecclesiastici, compresi quindi anche i chierici, sarà prestato sotto la forma di assistenza spirituale ospitaliera, alle forze armate ». Un altro indizio dei sentimenti del Governo per la religione cattolica si ha pure dal fatto che, pochi mesi or sono, vennero emessi francobolli per commemorare il primo Congresso Eucaristico Nazionale di Baja. V'è dunque ogni ragione di ritenere che i progressi religiosi, fra quelle popolazioni, continueranno e il Brasile, insieme con l'Argentina, potrà costituire un blocco ben saldo contro la diffusione del Protestantesimo e dell'ateismo, che sono sempre una così forte minaccia per i cattolici dell'America Meridionale.

Gli allievi dei collegi militari di Roma e Napoli alle gare sportive di Socron

BUDAPEST, 12

Gli allievi del Collegio militare di Roma e Napoli che partecipano alle gare sportive giovanili di Socron, sono arrivati in Ungheria. Gli ospiti italiani sono stati ricevuti alla stazione di confine d Agfalva dal rappresentante del Ministro della difesa ten. colonnello Tolnay e dal Prefetto Czillinger. Al saluto loro rivolto dalle due autorità ungheresi, ha risposto l'addetto militare alla Legazione italiana a Budapest, colonnello Mattioli. Gli ospiti italiani hanno proseguito poi per Socron. Alla stazione decorata con bandiere italiane ed ungheresi sono stati ricevuti dal R. Commissario Simon, dal Podestà Thurfer, dal generale Konyi Kiss e dal direttore della scuola Rakoczi Ferenc Merey. Dalla stazione gli allievi italiani si sono recati alla Scuola salutati lungo tutto il percorso, da una folla entusiasta che ha calorosamente inneggiato all'Italia e al Capo del Governo.

La chiusura dell'Anno accademico dei Fucini

Discorsi di mons. Pizzardo e di R. Manzini

CITTA' DEL VATICANO, 12

Le Associazioni Universitarie di A. C. hanno ieri, coronato con una simpatica manifestazione, un altro anno di raccolta e feconda attività. Uno stuolo di studenti e di studentesse si è dato convegno, nella mattinata, alle Catacombe di Priscilla, ove l'Assistente dell'Associazione femminile, ha celebrato la S. Messa, distribuendo la S. Comunione.

Nel pomeriggio, in una sala della sede di Piazza S. Agostino, fucini e fucine, in un folto gruppo, con gli Assistenti, hanno fatto corona a S. E. Mons. Pizzardo, che era personalmente intervenuto a testimoniare tutto il suo alto benevolo interessamento per le Associazioni Universitarie, che hanno un compito tanto eminente nel campo dell'apostolato laico.

La riunione conclusiva dell'Anno Accademico ha avuto inizio con brevi parole del dott. Bonelli, che ha portato il saluto del dott. Righetti, indisposto. Il vice presidente dei fucini ha rivolto parole di omaggio a S. E. Mons. Pizzardo, intendendo manifestare al rappresentante del Papa tutto il devoto attaccamento degli universitari all'augusto Pontefice. Ha preso quindi la parola il nostro Direttore Manzini che ha pronunciato un discorso sul tema: « I diritti dello spirituale ».

« Uno sguardo anche sommario — ha detto l'oratore — a talune tipiche espressioni dell'intelligenza moderna, in ordine ai problemi ideali o pratici che la crisi umana suscita di continuo, basta a convincerci che alcune verità sono eccezionalmente feconde ed utili per lo spirito. Prima e facile verità da constatarsi è questa: che la gran parte della letteratura accennata è unanime nella critica, spesso assai aspra, del mondo moderno. La nostra civiltà materiale non gode più di una buona stampa. L'accusa al mondo moderno diventa perfino una moda: e c'è anche il codicillo sofistico: il catastrofismo, come è stato definito, ossia quel genere di letteratura, che si sfoga nei nostri giornali, prevedendone e preannunciandone di peggiori; crolli, distruzioni, ritorni alla barbarie, morte della civiltà ecc. Comunque utile è la critica che la moderna letteratura fa dei presupposti materialistici del nostro tempo.

Seconda constatazione: l'intelligenza moderna è, nella sua maggior espressione, d'accordo nell'imputare a cause spirituali, i mali di cui il mondo soffre, e che vanno sotto il nome complessivo della sua crisi: è il tradimento dello spirito, come si è scritto, che ha provocato il nostro marasma. Il progresso è stato grande e instabile, ma è costato un grande regresso spirituale. Errore, dunque, di uso questo progresso. E perchè? Il mondo, che non era spiritualmente preparato per questo slancio in avanti, non era maturo per disporre utilmente di quei beni che il progresso ci ammassava forsennatamente.

Sarebbe più giusto — osserva l'oratore — dire che il mondo ha, a poco a poco, abbandonato quei fini interiori, che fanno di contrappeso essenziale ai suoi movimenti umani. Comunque sia, il riconoscimento di questo vuoto spirituale porta all'ansia e alla ricerca del suo risorgimento: si dice di ritornare allo spirituale? Non sempre e non tutti, a questa parola, si accordano nell'esecuzione e nel riconoscimento dell'unione interna, sovrannaturale verità e realtà divina della Rivelazione e nell'infallibile e supremo apporto del magistero della Chiesa cattolica.

Vi sono oggi nello spirito innumerevoli deviazioni sostanziali — per non dire surrogati — falsi dei, falsi idoli che giungono sino ad una grottesca simulazione della vita e della verità spirituale.

Qui si può tuttavia constatare che delle intelligenze più egregie, anche se non giunte ancora al lume della fede, si fa una valutazione più ampia, seria, ammirata e anche nostalgica della Chiesa e della sua verità. Oggi non si rimprovera più tanto ai cattolici di essere tali, quanto di esserlo troppo poco. Si invoca, a ritorni di fervori e di santità a salvezza del mondo moderno ».

Qui l'oratore afferma e illustra la presenza della santità nel grembo sempre più fecondo della Chiesa, e con rapida sintesi passa a dimostrare la funzione dell'A. C., suscitatrice, appunto, di gagliarde forze spirituali e soprannaturali dei giovani contro i superficialismi della coltura del culto della vita. L'A. C., di cui l'amatore richiama e illustra i presupposti, augustamente ribaditi dal Pontefice, è la grande forza religiosa di rinnovamento e di salvezza, correnti feconde di santità, promessa di nuovo e fecondissimo apostolato.

La conferenza di Raimondo Manzini densa di acute osservazioni ed esposta in forma agile e vigorosa, ha suscitato vivi applausi, che si sono rinnovati, con insistenza subito dopo all'indirizzo di mons. Pizzardo che ha pronunciato elevate parole, cogliendo gli spunti essenziali della conferenza di Manzini, sviluppandoli e ribadendoli sovratutto in rapporto alle necessità della A. C.

Una funzione eucaristica nella chiesa di S. Apollinare, celebrante lo stesso Mons. Pizzardo, ha chiuso la bella giornata fucina.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Card. Capotosti, Datario di Sua Santità;

mons. Armora Y Gonzales, Vescovo di Taumalipas;

mons. Re, Vicario Apostolico di Nyeri;

mons. Le Capperton, Rettore del Collegio Scozzese; l'Abate Quentin, Abate di S. Girolamo.

il Cardinale Giuseppe Mori;

Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia;

Mons. Bucys, Vescovo di Olimpo, Visitatore Apostolico dei Russi dell'Europa occidentale;

Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici;

S. E. Simic Jevrem, Ministro di Jugoslavia.

***

Il Santo Padre ha ricevuto la Postulazione della Causa di Canonizzazione di San Pompilio Maria Pirotti. Erano presenti, col Postulatore Don Francesco Grillo, il Padre Del Buono della Congregazione delle Scuole Pie con l'Assistente e i Vice Postulatori.

Essi hanno presentato al Santo Padre un artistico Reliquiario in argento, lavoro del cav. Domenico Fontana: un ottagono, nel quale è ritratto S. Pompilio Pirotti sorretto da una figura simbolica; nel basamento è racchiusa la Reliquia e il tutto poggia su una base di verde antico. Hanno pure offerto un grande quadro ad olio del pittore prof. Francisci, racchiuso in ricca cornice dorata, nel quale S. Pompilio Pirotti è raffigurato mentre predica innanzi all'altare ad un folto gruppo di fanciulli e di fanciulle, nonchè una copia della vita, riccamente legata, e varie immagini. Il Santo Padre, compiacendosi dell'offerta, ha ammirato il Reliquiario e il quadro, e ha infine benedetto i presenti e tutta la Congregazione delle Suore Pie.

Studentesse universitarie

Ha ammesso al bacio della mano un gruppo di studentesse universitarie della Pontificia Casa di Santa Giovanna d'Arco, presentate da Mons. Bressan.

Il processo di "non culto,, di Pio X

Questa mattina, nell'appartamento del Card. Segretario di Stato in Vaticano, ha avuto luogo la seduta conclusiva del Processo di non culto di Pio X, che ha appunto lo scopo di accertare se ad una persona proposta per gli onori degli altari, non siano stati resi atti di culto prima del giudizio della Chiesa.

Questo è stato accertato nel processo, che ora si è chiuso nella giurisdizione ordinaria, che dovrà, a suo tempo, essere confermata dai Processi Apostolici, che si rinnoveranno prima della Congregazione dei Riti.

Con questa conclusione di uno degli atti, che preludono alla Beatificazione di Pio X, si inaugura degnamente l'anno centenario della nascita di Pio X, che da pochi giorni è stata celebrata per iniziativa dell'Arcivescovo Vescovo di Treviso.

Beatificazioni e canonizzazioni alla Congregazione ordinaria dei Riti

Stamattina, in Vaticano, si è tenuta la Congregazione Ordinaria dei Riti, nella quale, ai Cardinali, Prelati, Ufficiali e Consultori di detta Congregazione sono state sottoposte le seguenti materie: introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Federico Albert, Vicario Parroco e foraneo di Larezzo Torinese, morto nel 1876; l'introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Maria Amalia Fristel, Fondatrice dell'Istituto delle Suore dei SS. Cuori di Gesù e Maria, morta in Diocesi di Rennes nel 1866; la riassunzione della Causa di Canonizzazione del Beato Giuseppe Capasso, Sacerdote secolare del Collegio Ecclesiastico di Torino, morto nel 1860, beatificato da Pio XI il 3 maggio 1925; sul dubbio, in rispetto ai decreti di Urbano VIII, per la causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Gennaro da Rosa, Canonico Penitenziere Maggiore della Chiesa Metropolitana di Napoli, morto nel 1905.

Gli assalti dei banditi sulle ferrovie cinesi

WLADIVOSTOK, 12

Dato che gli assalti dei banditi sulle ferrovie della Cina orientale sono divenuti più frequenti, il presidente di esse, Bandura, ha inviato una lettera a Lishaogen in cui rileva il difetto di vigilanza lungo tutta la linea orientale e il perdurare degli inconvenienti lamentati, nonostante fosse stata chiamata ripetutamente l'attenzione del comando delle truppe preposte a tale vigilanza. Il Bandura insiste perchè sia organizzata una difesa più energica specie nei tratti maggiormente esposti agli assalti dei briganti.

Il console generale della U.R.S.S. a Harbin, Slavuthky, ha a sua volta chiamato l'attenzione sulle condizioni eccezionali della linea e dichiarato all'agente diplomatico a Harbin, Simamur, che è necessario siano messi in opera mezzi adatti a garantire l'incolumità degli impiegati e la sicurezza dei taffici ferroviari orientali.

Sabelli e Pond

hanno atterrato a Roma

ROMA, 12

Il Leonardo da Vinci *degli aviatori transoceanici Sabelli e Pond ha atterrato felicemente all'aeroporto del Littorio alle 20.13.*

All'aeroporto erano convenuti il Sottosegretario all'aeronautica, gen. Valle, con il sottocapo di stato maggiore, il vice governatore di Roma, il segretario federale, l'on. Diaz, presidente del R. Autoclub d'Italia, vari generali e numerosissimi ufficiali. Era presente anche numerosa folla.

Sabelli recava il gagliardetto consegnatogli dal fascio di Dublino. La folla ha fatto ai transvolatori una dimostrazione di simpatia, mentre il gen. Valle si congratulava con loro.

45 mila viaggiatori

nei treni popolari di domenica

ROMA, 12

Domenica con 55 treni popolari, su di un percorso medio di Km. 412, furono trasportati sulle FF. SS. 52.263 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica 17 corr. è stato diramato.

La scoperta di un medico italiano per arrestare l'emorragia

SUDBURY, 12

Dopo due anni di esperimenti, il medico italiano Luigi Pancaro, figlio di un medico calabrese e che ha conseguito la laurea in medicina e in chirurgia all'università di Roma, annuncia di avere scoperto un preparato che è un liquido incolore capace di arrestare l'emorragia. Il Pancaro fa rilevare che il suo preparato ha già dato parecchi risultati pratici in essi in cui le persone avevano riportata l'amputazione traumatica di entrambe le gambe o in casi di trapanazione. Non è stato ancora provato se il preparato del Pancaro possa essere utilizzato in casi di emorragia interna e il medico italiano sta continuando i suoi esperimenti.

Un ricevimento alla Legazione italiana di Sofia

in onore dei Delegati bulgari a Roma

SOFIA, 12

In occasione della imminente partenza della delegazione bulgara incaricata di negoziare la conclusione di un Trattato di commercio italo-bulgaro, il R. Ministro d'Italia ha offerto, nella sede della Legazione, una colazione cui hanno partecipato il Ministro degli Esteri Batoloff, il Ministro dell'Economia nazionale, Bojadgies, il Governatore della Banca nazionale, il Segretario generale del Ministero degli esteri, il capo della Direzione consolare del Ministero degli esteri dott. Karadgios, che è capo della delegazione che recasi a Roma, il capo delle Dogane, il Presidente della Camera di Commercio di Sofia, il capo della Sezione commerciale alla Direzione delle Ferrovie, il capo della Sezione commerciale al Ministero dell'economia nazionale. Hanno partecipato alla colazione anche il primo segretario della Legazione e il Presidente della Camera di commercio italiana.

Il Teatro all' aperto di Abbazia si aprirà con un concerto di Gigli

ABBAZIA, 12 pom.

E' stata stabilita per il 22 luglio p. v. l'apertura del Teatro all'aperto al Lido di Abbazia. La stagione si inaugurerà con un grande Concerto di Beniamino Gigli. La stazione turistica si è assicurata pure, per il 16 agosto, un Concerto di Toti Dal Monte.

Concerto d'organo

NAPOLI, 12

Nella monumentale Chiesa di S. Pietro a Maiella si è inaugurato un nuovo organo con un concerto dell'organista Domenico D'Ascoli allievo del nostro glorioso Conservatorio.

Il programma comprendeva belle composizioni di Bach - Cesar Franck - M. E. Bossi - T. Dubois - A. Mailly.

L'esecuzione svolta con chiarezza tecnica, con appropriate registrazioni ha messo in evidenza le doti artistiche del giovane organista ed i pregi del nuovo organo.

La costruttrice Balbiani - Vegezzi Bossi di Milano già ben nota a Napoli per i meravigliosi organi del Conservatorio ci aveva già fatto conoscere questi modelli d'organi pratici per le Chiese ed il servizio liturgico, ma più della tecnica perfetta e modernissima, il pubblico ed i competenti hanno apprezzato del nuovo organo la qualità dei suoni, la rara bellezza dei timbri, l'argentina chiarezza dei ripieni, l'assieme armonioso pel quale vanno particolarmente rinomati anche all'estero gli organi dell'antica Casa costruttrice Italiana.

Assistettero al riuscitissimo concerto d'inaugurazione più di duemila persone e le nostre Autorità Ecclesiastiche e Cittadine che si compiacquero vivamente con i RR. Padri per il prezioso acquisto fatto per l'artistica Chiesa, e tributarono al giovane esecutore M. D'Ascoli il loro vivissimo plauso.

La villeggiatura dei soci dell'Associazione Card. Ferrari

L' Associazione Cardinal Ferrari offre ai suoi soci e loro famiglie ed amici, un gaio ritrovo di riposo, di pietà e di cultura nelle DOLOMITI, sopra SIUSI, al piede dello Sciliar, a m. 1200, nel mezzo di una ricca foresta di pini. Camere a uno o più letti; ogni confort moderno, tranquillità assoluta; quote moderate.

Direzione spirituale: Don Giovanni Rossi, coadiuvato dal Gruppo Missionario della Compagnia di S. Paola. S. Messa quotidiana nella cappella interna dell'albergo, escursioni, conversazioni, conferenze, gita facoltativa a Oberammergau.

Durata 21 Luglio, 5 Agosto (prorogabile individualmente).

Chiedere informazioni alla Segreteria dell'Associazione Cardinal Ferrari, Via Mentana 4, Bologna.

"Si, perfettamente *guarito*"

GUARIGIONE DI UN CASO TIPICO D'ANEMIA

« Circa due anni e mezzo fa, fui colto da numerosi malesseri: stordimenti, oppressione, vertigini e, soprattutto, ero molto nervoso. Malgrado la mia giovane età, la vita in simili condizioni mi era divenuta pesante, tanto più che diverse cure da me seguite, si erano dimostrate inefficaci.

« Mi venne l'idea di fare una cura delle vostre Pillole Pink e questo medicamento fu veramente salutare per me. Posso pertanto affermare che il vostro prodotto è stato la salvezza e la tranquillità dei miei giovani anni. »

Questa, fra tante altre, la lettera che ci ha indirizzata il Sig. Giuseppe Aielli, abitante a Palermiti (Catanzaro) in via Umberto I° N° 13.

Vi accade sovente di chiedervi da che cosa possono provenire simili malesseri: si tratta di manifestazioni tipiche dell'anemia, la quale deriva, essa stessa, da un impoverimento del sangue. Le Pillole Pink guariscono l'anemia perchè i prodotti stimolanti che le compongono arricchiscono il sangue in globuli rossi, ed il sangue, così rigenerato, vivifica tutto l'organismo.

Fate voi pure la vostra cura di Pillole Pink. Ci guadagnerete la salute, l'energia e la gioia di vivere.

PILLOLE PINK

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

Decreto Prefettura di Milano N° 8159 — 1928.

STAGIONE ESTIVA Per le signorine che desiderano un soggiorno ameno, tranquillo e sicuro sotto ogni rapporto la Compagnia di S. Paolo (Associazione Card. Ferrari) offre villeggiature a:

BRUNICO (M. 900, in Val Pusteria)

Brunico apre il suo storico castello e dona la frescura de' suoi monti altissimi e delle immense abetaie; offre escursioni e gite di particolare interesse.

CIVENNA (M. 650 dal livello del mare - Sopra Centro Lago di Como)

La bellissima villa di Civenna collocata in posizione deliziosa offre lo spettacolo di un panorama incantevole ed il respiro dell'aria di antiche pinete.

Le villeggiature sono aperte dal 15 Giugno al 20 Settembre. I prezzi sono modici, il trattamento accurato, sano ed abbondante. Ci sono camere a uno, due, tre e più letti. Richiedere subito i programmi alla Compagnia di S. Paolo (Cenacolo Femminile) Via Mercalli 9 Milano).

Per i seminaristi che vanno in vacanza

I due volumi di Mons. QUAGLIO

"IL TESORO DEL CHIERICO,,

che la nostra Amministrazione può cedere a L. 15 invece di L. 18 ai suoi abbonati, è in grado di poterli cedere a sole L. 12 qualora vengano acquistati collettivamente a pacchi di almeno 25 copie. Cioè per 25 copie dei due volumi solo L. 300 franchi di porto.

Inviare cartolina vaglia o versare sul conto corrente postale N. 8-815.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre dello *Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro di Lecce, diplomato alla R. Accademia di Belle Arti di Roma*. Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del *Cav. Guacci*, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE D'ITALIA

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

MINIMA

Di Monsignore io mi ricordo perfettamente. Non lo vedo da anni, ed oggi deve esser mutato anche lui. Il tempo passa per tutti, purtroppo. Noi stessi che gli eravamo allievi siamo cresciuti spanna per spanna e adesso abbiamo i capelli già graffiati dalla prima onda grigia. Lui poi, Monsignore, ne ha fatto di strada. Vescovo di Bosa, prima; un po' più tardi Vescovo di Cagli. Ci vien fatto, scrivendo, di salutarlo « eccellenza » due volte.

Questa pagina però vuol risalire ad altro: rievocare una serena vacanza sulle colline di Montopoli; riferire soprattutto il nascere e il determinarsi d'una particolare lettura. Quando s'è giovani — si sa — è necessario che qualcuno ci guidi. Ed è appunto Monsignore che si fa avanti di tanto in tanto con qualche libro di quelli che valgan la pena di vegliarci su.

Mi ricordo, dunque, che durante le vacanze di quell' anno (egli era incaricato — ma la parola non regge — di procurare alla nostra fame di sapienza i libri ch'ei ritenesse opportuni) Monsignore si fece avanti, per me, con *Le mie prigioni di Silvio Pellico*.

N'ebbi lì per lì un tale disgusto che giurai d'impararmi a memoria durante l'estate, sopra un testo che avevo nascosto nella controfodera della mia valigia, tutta la storia di Tulespre e di Biasce: branchi su vie polverose, squillanti campane sopra paesi d'incanto, cieli forti, uomini rudi: d'intorno, l'alternate meraviglie d'Abruzzo e orizzonti che non finiscono più, scalati come si scala il picco d'una montagna, per giungere a contemplarli sempre più profondi ed estesi.

Al primo risentimento tenne dietro, invece, una savia transigenza di sottomissione. Quel ritratto del Pellico, a capo del libro, quello, va bene, non mi dava fiducia. Nè potevano indurmi a consensi quegli occhiali a stanghetta che rendevano (mi pareva) il non amato autore assolutamente ridicolo. C'era di mezzo l'obbedienza però, ch'è la seconda o terza, se non la prima delle buone virtù *collegiali*, e per questo valeva ben la pena ch'io mi sobbarcassi al sacrifizio di quell'«insipida» lettura.

Mi vi sottoposi, riluttante e a malincuore, una mattina che giù per le vigne in declivio della «tenuta» del collegio i miei compagni bacchiavan nocciole. Ero stato castigato, per non so quale consumata catilinaria, a due ore di solitario *silenzio*: ad ingannare il forzato ozio di una ricreazione perduta, intendevo ridermi a crepapelle dello scrittore galeotto. Non la facevo cosa difficile: prendersi il libro detestato, sdraiarsi sotto una pergola in altro senso *galeotta* anch'essa, prender via a voltar pagine, il gesto, il viso, il portamento, son d'uomo meritevole d'ogni prigione. Figuriamoci, dunque, quelle sue compassate elucubrazioni!

Domandar perdono a Silvio Pellico di quel mio giovanile risentimento ritengo inutile. Confessare, invece, qui, dopo la mia già confessata ignoranza, che le pagine del libro mi travolsero subito nel loro gorgo d'umanità mi sembra necessario; non foss'altro per una postuma difesa del mio onore di intelligente ginnasialista... Pagine su pagine. E lungo pianto fra le righe d'ognuna. E ritorni sui miei passi per rivedere e rileggere le scene culminanti del suo dolore e della sua pietà, della sua miseria umana e della sua spirituale liberazione. Non vedo più nulla d'intorno a me, non sento più nulla: nè i dolci colli digradanti verso il Soratte e il Tevere, nè l'ascendente frenesia delle cicale. Leggo come non ho letto mai. E mi sprofondo, leggendo, nella serena umanità d'uno scrittore che mi pare uscir libero dalle porte ferrate di una prigione per divenire sacerdote di bontà. In ogni pagina, infatti, egli discorre con Dio. Ed ecco che Dio gli concede di essere, anche per questo libro, difensore di giustizia ed apostolo di nobili esempi. Ebbe, infatti, egli, scrivendo, mire assai più alte che quelle di parlare di sè: «Contribuire a confortare qualche infelice coll'esponimento dei mali che patì e delle consolazioni che sperimentò essere conseguibili nelle somme sventure; attestare che in mezzo a' suoi lunghi tormenti non trovò pur l'umanità così scarsa di egregio animo come suol venir rappresentata; invitare i cuori nobili ad amare assai, a non odiare alcun mortale, ad odiare solo irreconciliabilmente le basse funzioni, la pusillanimità, la perfidia, ogni morale degradamento; ridire una verità già notissima, ma spesso dimenticata: la religione e la filosofia comandare l'una e l'altra energico volere e giudizio pacato, e senza queste unite condizioni non esservi giustizia, nè dignità, nè principii securi ».

Dove si vede che il prigioniero di un fosco imperatore diventa filosofo della umanità, e la filosofia trascete le cose terrene fino ad essere la più serena ed espirata preghiera.

*

Quel mio *silenzio* non durò molto. Il giorno dopo tenni cattedra davanti ad alcuni amici e recitai il mio primo panegirico: Donati, Milioni, Mazzoni, Mari; gran canaglie della mia camerata, ma bravi figlioli la loro parte; specialmente nel porgere orecchio alla piena dei setimenti, che non potevano rassegnarsi a rimanere soffocati dentro di me.

Ci troviamo, mentre do la stura al mio panegirico, nel chiosco verde, in fondo al giardino polito, donde le sere senza luna si scorge sul cielo il riverbero incandescente di Roma. Ed ecco che, breviario alla mano, cerca rifugio nel chiosco, per la propria preghiera, quello smilzo pretino (oggi vescovo) del *praefectus studiorum*.

— Di che parlate? — ci interroga egli.

— Parliamo di Silvio Pellico... — non mi par vero di potergli rispondere.

— Ah... Discorso interessante codesto...

— Io — incalzo — sto leggendo le *Mie prigioni*.

— Ed io ne ho letto le tragedie — osa affermare per umiliarmi e confondermi quell' iperbolico di Cherubino Mazzoni.

Don Mantini depone in disparte costì il suo aperto breviario e prende la parola lui ed è lui adesso che ci parla dello scrittore prigioniero. Ripetere qui quel suo lungo discorso ritengo impossibile. Ci sono delle improvvisazioni che sulla carta non si potrebbero ridurre mai, tanto alto, al di là di ogni esterno elemento culturale, lo spirito che le informa e ravviva. E' certo, comunque, che il *prefetto agli studi* quella mattina s'infervorò. Com'è certo che la nobile opera del Pellico assunse fin d'allora per la nostra giovanile intelligenza bagliori di fervida altezza.

S'entra infatti (questo ci disse press'a poco quel nostro cortese maestro) per detta opera in un mondo nel quale il dolore e la sventura sono elevati (ed è la prima volta forse che, nella letteratura italiana, cotesto si verifica) ad essere filosofia di tempra schietta.

Schopennauer e Leopardi han parlato anche loro. E sulla loro via il loro *raziocinio* e il loro *canto* hanno tratto dal dolore affermazioni di rinunzia o pretesti di rivolta: la vita non esser nulla, matrigna la natura. Di Dio non doversi tener parola: o cieco o lontanissimo; sordo sempre, comunque, all'umana sofferenza. Nè convenirgli preghiere, chè non sente, o corrispondere il suo ipotetico e rarefatto sentire non ad altro che ad una nostra eterna illusione. I valori primi del vivere e dell'operare andare per questo distrutti; un fatalistico determinismo tutti travolgere. E in fondo a questa o quest'altra strada spalancare le proprie fauci un abisso e il *pastore notturno* precipitarvi; nè altro compianto salir d'intorno che il gemere di vite diverse alla nostra nella loro esterna attività, ma nel loro principio originario e nella loro fine tragica tutte egualmente precondannate a codesto inevitabile martirio.

Pare che il Pellico, senza rombanti critiche e senza aperte apologie ma semplicemente raccontando, a tutto codesto si opponga. Dal terzo capitolo in poi egli è fermo, nelle *Mie prigioni*, al centro di un mondo che spasima; ma il suo spirito è in cammino verso cime d'aurora, e già tutt'intorno il paesaggio è intriso di grazia e di luce. Donde deriva codesta spiritualità? E come dalla finestra di una prigione possono sbocciare le rose di un'offerta che sa di miracolo? Ha errato anche lui. L'eco di una rivoluzione che distrugge Dio alle soglie del cuore umano ha fatto breccia anche nel suo cuore. Si combatte per un risorgimento terreno e lo spirito (nobile finchè si voglia codesta battaglia) vi è circoscritto. Ma ora nel dolore che diviene quotidiana esperienza le rose fioriscono da una certezza di ritorni che prelude a un crisma d'apostolico sacerdozio. E il bene e il male, il terreno e il metafisico, la patria terrena e la patria d'aldilà sono posti, tutti, sotto una luce di giustizia in cui le cose e le anime, i valori e i non valori assumono, negativamente o positivamente, la loro precisa *individuazione*.

Non è la prima volta che il dolore conferma in pieno il valore dell'anima, che non può essere prigioniera delle catene degli uomini. Ma in Pellico l'esperienza ha il massimo rilievo, dato l'aperto e preciso e sempre presente e coerente raziocinio di che egli convalida in sede di pensiero i moti e le maturazioni onde la sua convinzione trascorre da una specie di generico agnosticismo («per l'addietro, senza essere avverso alla religione, io poco e male la seguivo») ad una confermata professione di fede su basi di assoluta ortodossia. Donde — si capisce — l'altezza d'un insegnamento e il ripercuotersi (possiamo dire nei secoli?) di una esperienza che è descritta a caratteri indelebili nelle sublimi pagine di un libro immortale.

*

So di non aver detto intorno a Silvio Pellico nulla di nulla. Ma qui s'è voluto rievocare una mattina di giovinezza in cui tutto era sereno e nella quale sulle pagine immortali di un libro venerando caddero le lacrime, forse le più serene del mio commosso amore. Apologia in sedicesimo, dunque. Ma, col proprio pianto e col proprio entusiasmo, la giovinezza offre a coloro cui vuol bene tutto quello che ha.

Agostino Turla

I Principi Kaya a Roma

NAPOLI, 12 pom.

Stamane alle ore 9.55 i Principi Kaya sono partiti per Roma.

ARALDICA SPICCIOLA

L'aquila in tutte le salse

(Nostro servizio particolare)

BODENBACH, 12 giugno

Le aquile hanno avuto sempre una posizione preponderante nell'araldica.

Il ripristino dell'aquila bicipite, senza corona s'intende, nei colori della bandiera dell'Austria, aumenta di un nuovo capitolo la non breve storia del più popolare degli uccelli araldici.

Si ritiene che la Persia sia stata la prima nazione ad adottare l'aquila come simbolo. Seguì poi Roma sotto Tarquinio, al quale un'aquila annunciava la sua regale onnipossenza. La Prussia ha acquistato la sua aquila dai cavalieri teutonici, ai quali era stata conferita dall'imperatore Federico II, in segno di particolare compiacimento sovrano. L'origine dell'aquila a due teste austriaca è meno chiara. Essa appare occasionalmente verso la fine del secolo tredicesimo e appena nel 1325 coniata sulle monete di Luigi, il Bavarese. Però su questo punto le opinioni differiscono. Alcuni affermano riferirsi l'aquila alla divisione dell'Impero romano, altri invece all'unione della potenza reale e imperiale.

Ad ogni buon conto non abbiamo nessun documento che ci rassicuri se i Romani simbolizzarono con un'aquila doppia l'impero orientale e occidentale, o se dobbiamo riferirci al centurione Parnesio del Kipling, il quale nel «Puck of Pook's Hill» racconta a Dan e Una: «noi abbiamo spezzata l'aquila»; in questo caso sarebbe forse da far valere l'interpretazione che accenna alla divisione storica dell'impero, piuttosto che a quella araldica.

Il congresso di idroclimatologia a San Remo

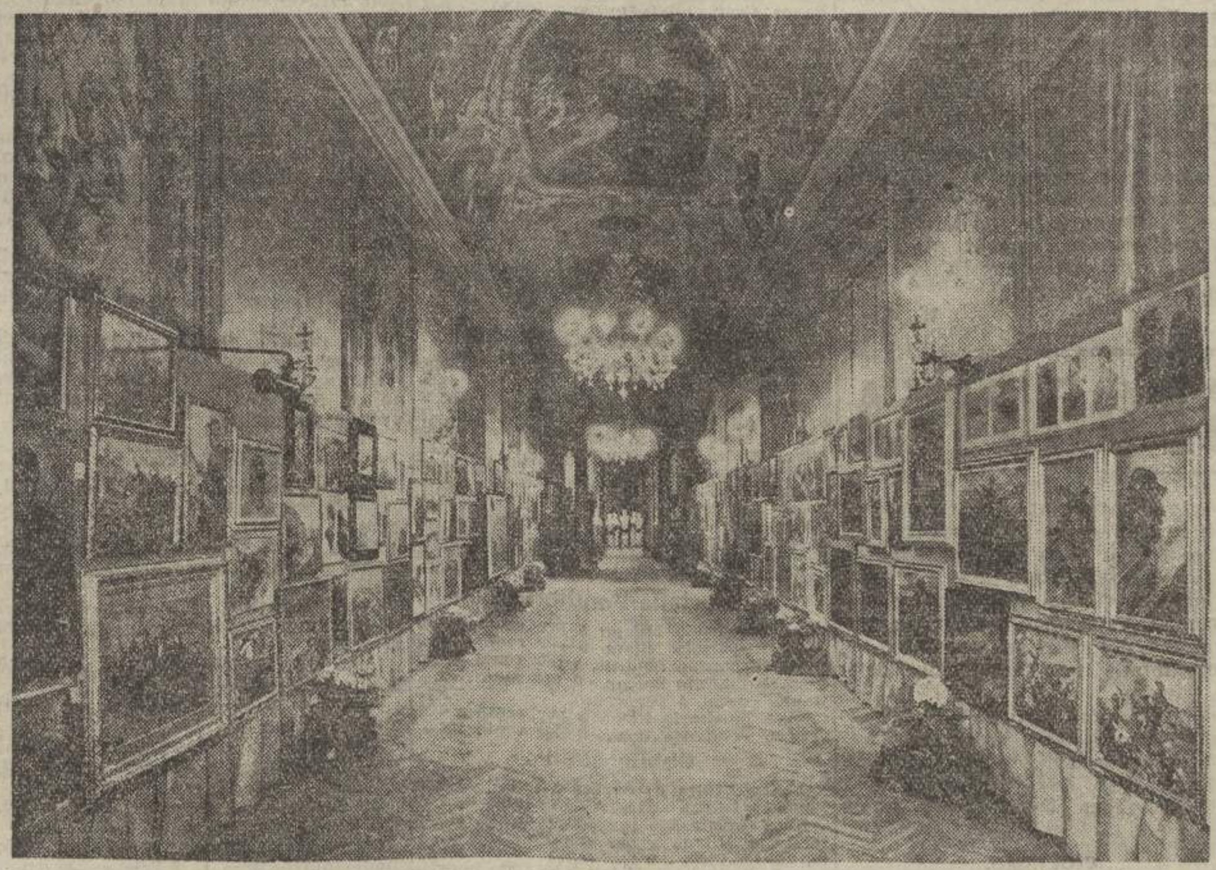
SAN REMO, 12 pom.

I medici partecipanti al Congresso dell'Associazione Nazionale Fascista di idroclimatologia, si sono trasferiti da Acqui a San Remo per continuare i loro lavori. Dopo un elevato discorso del presidente prof. Valenti, il prof. Herlitzka della Università di Torino, ha riferito sul tema: «Principali problemi che si connettono con la vita dell'uomo al mare». Seguono varie comunicazioni, tra cui quella del dott. Gestri di Firenze, sulla prevenzione dei frequenti disturbi intestinali dei bambini al mare. Nella discussione provocata dalla comunicazione sono state delineate le nuove direttive fisiologiche per le cure marine e montane.

L'arte riconciliata al popolo tra gli splendori della Reggia

Un concorso d'arte di così vasta portata, a mio credere, non s'è vista mai.

Solo una Regina poteva concepirlo e realizzarlo. E solo una Regina Artista com'è la nostra ammirata Sovrana. Ed è veramente tipico della nostra epoca, così pregna di contrasti, che sia stata proprio una Regina dallo squisito senso d'arte che abbia restituito l'Arte al popolo. Dato il disorientamento e le stramberie, il funambulistico e il deforme che hanno fatto degenerare tanta parte dell'arte moderna, questa non era più sentita dal popolo, se n'era disamorato, disertava le mostre o accedendovi ne usciva disgustato, sia per il senso del brutto che vi dominava, sia per la sensazione di una presa in giro poco decorosa per sè, ma anche, e più, per gli artisti che vi si erano prestati.



Una delle gallerie a Palazzo Reale dove è la Mostra d'Arte dei bozzetti e gessi presentati dai partecipanti ai concorsi artistici di S. M. la Regina

Di questo i modernisti dell'arte — da non confondersi con gli artisti moderni — si dolsero più volte, ma piuttosto che correggersi, scaricavano tutto il loro malanimo sul popolo, dicendolo viziato dal cattivo gusto della tradizione e ritenendolo incapace di penetrare i misteri gaudiosi del deforme cerebrale e morale che costituisce le stigmate dell'arte infuturata nel novecento. Niente di più comodo e di più falso. Avvenne, così che, dinanzi agli affreschi della Triennale di Milano, l'arte si ridusse ad esser il dileggio del popolo. La Regina Elena s'è gettata animosamente tra i due contendenti per pacificarli, essendo mostruoso che un popolo di buon gusto come l'italiano venisse a fare i pugni con l'arte che pure è stata sempre la sua passione e il suo orgoglio. Per ricomporre la rotta armonia tra il senso italico di bellezza ch'è patrimonio del popolo e le conquiste dell'arte del nostro tempo, alla sua funzione primaria e organica, quella di narrare e di celebrare la vita del popolo stesso, riscattandone quindi il gusto e il giudizio. La Regina, insomma, ha ricondotto l'arte alla sua *umanità*. Il grido di questo richiamo e rinsavimento era stato dato un anno fa da Antonio Maraini e il primo saggio della sua attuazione lo si è avuto nella Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. Ma qui, in questa Mostra del Quirinale, questo grido erompe con l'impeto di una liberazione, proprio come traboccò alla Camera e al Senato quando si parlò della Casa del Littorio su la via dell'Impero. La Regina volle chiaro che *le opere fossero comprensibili a tutti*, fedeli alla realtà, atte ad esaltare le virtù del popolo, l'eroismo e la fraternità. Perciò non si poteva scegliere tema più proprio della guerra, ch'è l'epopea di un popolo e ne rivela le più intime capacità di fede e di azione, d'ideale e di sacrificio.

Ad ascoltare certe polemiche che pretendevano di tenere il monopolio dell'arte, si sarebbe dovuto veder l'arte riottosa dinanzi alle porte spalancate del Quirinale. Invece fu una invasione; e gli schizzinosi che si sono tenuti sdegnosamente in disparte ritenendo umiliante per sè l'abbassarsi al gusto del popolo, adesso forse si corucciano del volontario esilio e fanno dire che, alla fine, anche al di fuori e oltre questo concorso, «importanti opere sulla Guerra e su la Vittoria si possono continuare a provocare e a realizzare». Temono, a dire schietto, di rimanere definitivamente esclusi dalla Galleria della Guerra e della Vittoria cui saranno destinate le migliori opere di questo concorso. Basta dire che in ventinove sale del Quirinale sono esposte 2132 opere di 897 pittori e 763 busti modellati da 746 scultori, nonchè 131 incisioni su metallo, legno e pietra per comprendere con quale popolarità anche nel dissestato e disorientato campo degli artisti sia stata accolta l'iniziativa di Elena di Savoia.

Il fatto stesso di questo stragrande numero di opere fa intuire che vi sia tra di esse un enorme scarto. Niente di male, se, come lo fu al tempo di guerra, proprio per volontà della stessa Regina, il Quirinale si trasformerà in ospedale da campo per l'arte, prima che questa passi alla Galleria della Guerra e della Vittoria. L'Infermiera Artista si sarà acquistata una benemerenza nuova e insigne, perchè guarire l'arte del male moderno è aspirazione nobile, degna di una Regina. Ci sarà inevitabilmente della delusione nella maggiore parte degli espositori, che per il solo fatto di aver varcate le soglie della Reggia s'illudevano di aver toccato il limbo della gloria; ma non si potrà più dire che degli artisti veri, degni di questo nome, non si sieno potuti affermare, per mancanza di mezzi o rigidezza di bandi, perchè qui la Banditrice ha avuto veramente cuore di Regina e della Reggia ha fatto la casa di Mecenate per l'arte e gli artisti d'Italia.

La Giuria sta ultimando un compito arduo nella scelta delle opere degne di premio e di conservazione. E' una Giuria singolare, artistico-militare, come si è costituita anche per il monumento al Duca d'Aosta. Criterio giusto, perchè sottrae l'arte dall'ipoteca dei cenacoli e degli interessi. Il fatto che la presieda un uomo geniale come il generale d'Armata Francesco Grazioli, l'Ardito di Vittorio Veneto, che al Senato difese con giusto equilibrio l'arte dei giovani, assicura che non vi sarà predominio di passatisti. Del resto tutte le tendenze, gli stili, le tecniche, come sono state ammesse al concorso, così hanno nei giudici i loro corifei, incominciando dagli Accademici Ugo Ojetti, Ferruccio Ferrazzi e Attilio Selva fino ai professori Giuseppe Casciaro, Giovanni Prini e Carlo Alberto Petrucci; senza dire dell'Ammiraglio Giulio Valli, del generale Vincenzo Lombardo e del generale Francesco Togni, i quali, trattandosi di soggetti di guerra, saranno i migliori giudici se essi corrispondano davvero alla realtà storica e ambientale, come prescrive il bando di ammissione. Anche questo della realtà e fedeltà dei soggetti è un criterio sacrosanto. Parecchi quadri *fuori tema* — come dicono dei cartellini — colla pretesa di voler simboleggiare e idealizzare la guerra od i suoi episodi ci dimostrano come appena appena ci si voglia alzare da terra si cada nel mostruoso e nel ridicolo, nel fumistico e nel caricaturale.

Sarebbe prematuro e perfettamente inutile voler anticipare noi delle valutazioni singole, ciò che sarà possibile a scelta avvenuta. Possiamo dire fin d'ora che le opere d'arte, se sono poche rispetto all'insieme, sono molte nel senso assoluto, in quanto che le buone opere sono sempre poche e i capolavori delle eccezioni. Appare anche evidente che tutta l'esposizione nel suo insieme rivela il carattere tutto proprio della guerra mondiale, ben distinto da quello delle guerre che la precedettero. Ciò che costituisce già di per sè un merito grande del concorso e un titolo d'onore per la maggior parte degli espositori. E se ingenuità e infantilismi abbondano, se predomina il carattere illustrativo della vignetta e del bozzetto, non mancano anche composizioni di largo respiro e d'intensa vita spirituale che faranno respirare anche ai posteri l'infocata atmosfera della nostra guerra.

Fra le pleiade dei busti del Sovrano, dei Principi, dei Condottieri e degli Eroi è difficile orientarsi; tuttavia a prima vista si trascelgono i migliori e saranno relativamente numerosi. Anche in questo incontro la scultura italiana ha mostrato di tenere con più realtà il campo, che non la pittura. Ed è ad ogni modo interessante vedere come anche le fisionomie più note siano state tanto diversamente interpretate.

Fatt'è che il popolo passa soddisfatto tra queste sale, si ritrova a suo agio; e il profano, l'incompetente, l'uomo della strada esce anche lui dal Quirinale contento perchè ha *vissuto* con gli artisti, finalmente può dire di aver capito e gustato anche lui per la nostra guerra le stesse sensazioni che l'arte gli aveva suscitate per le guerre del Risorgimento e per quelle Napoleoniche, per quelle che scomposero l'Italia e per quelle che l'unirono.

Il popolo esce contento anche perchè l'arte lo ha condotto attraverso gli splendori della Reggia trasmutata in serra e in galleria; ed ha avuto la percezione intima ed elevatrice che la Casa del Re è anche la Casa del popolo che vede nell'arte un trofeo della Patria.

GIUSEPPE DE MORI

Pulci ammaestrate; passeggeri di classe?

NEW ORLEANS, giugno

Pulci classificate come passeggeri, non solo ma peggio ancora, come passeggeri clandestini!

Ecco dunque l'ultima novità in tema di trasporti marittimi.

Il fatto si è svolto in questi giorni a Londra, allo sbarco del circo americano Schumann. Uno dei numeri di questo circo è costituito da una truppa di pulci ammaestrate.

Per garantire a questi animaletti una congrua alimentazione durante la traversata, il loro procuratore li aveva alloggiati su dei cani terriers.

Però la società di navigazione, della cui flotta fa parte la nave «City of Flint», che aveva trasportato il circo, ha constatato con molto senso pratico, che trattandosi di animali ammaestrati, deve essere pagato per essi il regolare passaggio.

Naturalmente la questione va a finire innanzi ai giudici, i quali avranno a decidere se le 476 pulci, costituenti il minuscolo gruppo, devono essere considerate alla stregua, cioè pari a dei passeggeri di classe.

I misteri dell'"Intelligence service"

(Nostro servizio particolare)

CALAIS, 12 giugno

Tutto il mondo conosce l'esistenza di quella vasta e potente organizzazione che è l'intelliente Service, quel veramente ammirevole istituto di informazioni inglese. Ma se è noto il servizio, possiamo forse per questo vantarci di conoscerne i componenti?

Tutt'al più potremo citare qualche nome, la cui celebrità non consente più l'incognito, come ad esempio il col. Lawrence o sir Basil Thomson.

Ora, giorni or sono l'Intelligence Service ha dato un grande banchetto corporativo. Ognuno può immaginare quanta emozione ha suscitato questa notizia.

Però le autorità avevano preso tutte le precauzioni per salvaguardare il segreto dei misteriosi commensali. Per tale ragione, la forse legittima curiosità di tanti, non è stata appagata.

Ancora del ritratto originale di Cesare

A proposito dell'intervista da Acireale circa la figura del Dittatore perpetuo, riprodotta nella testa marmorea della locale Biblioteca Zelantea, riceviamo dal prof. Serafino Ricci, Conservatore onorario del Medagliere Bolognese presso il Museo Civico, la seguente lettera, che volontieri pubblichiamo:

Bologna, 10 giugno 1934-XII

Ill.mo Sig. Direttore,

Fin da quando si iniziarono l'anno scorso discussioni sulla iconografia di Cesare con un articolo del professor Pericle Ducati («Corriere della Sera» 21 luglio 1933-XI) *e poi nel volume* Rimini e Giulio Cesare, *edito pel dono della statua del Dittatore a quella città* (pag. 33 e segg.), *poi sul* «Resto del Carlino» (16 gennaio 1934-XII) *per recensione al volume in tedesco del prof. Erich Böhringer* (Der Caesar von Acireale), *lo scrivente, per dovere del suo ufficio, studiò le monete del Medagliere bolognese presso il Museo Civico, che portavano l'effigie di Cesare.*

Accortosi che solo le monete del tempo, coniate prima e subito dopo la morte del Dittatore perpetuo, potevano dare mezzi sicuri per valutare quale fra tanti ne fosse il vero ritratto, ingrandì quei «denari» che meglio contribuivano alla soluzione del problema, ne fece argomento di lezioni al Corso di Numismatica dell'Università, e preparò uno studio per la Rivista «Credere», dell'Istituto fascista di cultura di Bologna, pel quale la Presidenza accettò, e fu largo di fotografie e di riproduzioni ingrandite lo stesso Direttore del Museo Civico prof. Ducati.

Il risultato ora ottenuto è una valutazione molto più sicura, in base ad alcune monete del Medagliere Civico, dell'autenticità maggiore o minore delle moltissime opere, teste e busti, che vanno sotto il nome di Cesare, e la priorità indiscussa di due di questi: quello di Acireale e quello di lavagna verde del Museo di Berlino, caro a Federico il Grande. La differenza fra essi non sta nell'essere più o meno Cesare, ma nell'essere il primo lavorato dal vero, nel quale — secondo il Böhringer — Cesare avrebbe posato; il secondo, invece, preferito dal Ducati, piuttosto riprodotto dalla maschera del defunto. Se il prof. Böhringer trova ora identità assoluta col busto di Acireale in una moneta di Nicea, da lui finora ignorata, tanto meglio!... Sarà una novità dell'edizione italiana del suo lavoro, che il B. opportunamente ha in animo di fare, e sarà conferma dell'importanza delle monete, per l'iconografia di Cesare, non solo di Roma, ma delle provincie dell'Impero; nonchè della possibilità che i varii conii contemporanei, secondo i varii incisori, abbiano diverse sfumature più o meno vicine all'originale.

In ogni modo, che pure le monete del Medagliere Civico, opportunamente ingrandite e confrontate con i busti e le teste del Dittatore, abbiano dato utile contributo alla soluzione della iconografia cesarea, lo dimostrerà l'articolo già pronto, pubblicato prossimamente in Credere, che non potè essere ancora dato alle stampe per varie ragioni indipendenti dalla volontà dello scrivente. Questo per la verità.

Con vivi ringraziamenti per la cortese ospitalità, e cordiali saluti, mi creda, illustre Direttore, Suo Devotissimo

Serafino Ricci

S. E. Ercole consegna i premi Fracchia

ROMA, 12 pom.

Nel piazzale centrale della festa del libro, alla Basilica di Massenzio, il Ministro della educazione nazionale ha consegnato ieri sera a Roberto Papi ed a Vittorio G. Rossi il premio Fracchia 1934. Il pubblico gli autori e gli editori presenti, hanno salutato con un caldo applauso i vincitori, ai quali S. E. Ercole ha rivolto parole di incoraggiamento e di augurio.

FIERA DI PADOVA

Adunate sindacali

PADOVA, 12 pom.

Alla presenza delle autorità cittadine, nella sala dei convegni della Fiera dei campioni è stato inaugurato l'importante convegno corporativo degli esercizi pubblici e delle pasticcerie cui sono intervenuti gli on. Pinchetti e Lo Curcio, i dirigenti della Fiera e i dirigenti delle categorie di Venezia. Hanno aderito al convegno le organizzazioni sindacali delle principali città italiane.

Il convegno segna l'inizio di una serie di adunate sindacali ai margini della Fiera corporativa di Padova.

Le relazioni e la discussione si sono imperniate sul perfezionamento professionale degli addetti ai pubblici esercizi ed alle pasticcerie, da realizzarsi con il controllo degli albi di categoria, presso gli uffici di collocamento, con la costituzione di scuole professionali, con il potenziamento dell' Istituto dell' apprendistato, e con la costituzione dei Dopolavoro di categoria. Si è discusso pure sui contratti di lavoro dei dipendenti dagli esercizi pubblici e dei lavoratori di pastecceria nonchè su iniziative per l'incremento per il consumo degli agrumi, riso, uva e vino nei pubblici esercizi e nei laboratori.

Continuando i suoi lavori, il convegno dei tecnici agricoli ha ascoltato una importante relazione del prof. Dalmasso, direttore della stazione sperimentale di viticoltura ed enologia di Conegliano, che ha illustrato esaurientemente il problema viticolo delle provincie venete.

Maestranze della Fiat e dell'Ansaldo ricevute da S. E. Starace

ROMA, 12 pom.

Gli operai metallurgici torinesi che hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione sono stati ricevuti a palazzo Littorio dal segretario del P. N. F.

Le mestranze erano accompagnate dal segretario federale e dai nuovi direttori della federazione e del fascio di combattimento di Torino. Il Segretario del Partito ha anche ricevuto una rappresentanza delle maestranze dell'Ansaldo di Genova accompagnata dall'on. Barenghi.

Vedere - Conoscere - Vivere

Chi oserebbe negarlo? La *visione* non conduce per natura sua alla conoscenza? E questa — quando è la sera — permeando di sè animo ed intelletto non si trasforma in vita *vera, reale, vissuta?*

Il problema della vita *buona* risalendo alle cause, ci trasporta ad un problema di scuola, di insegnamento, di metodo; mentre questo, alla sua volta, si risolve in buona parte in una questione di *visione*.

Nell'ultimo congresso cinematografico svoltosi a Roma nel maggio scorso, uno dei problemi più dibattuti è stato proprio questo del valore educativo dell'immagine visiva.

Le conclusioni?

C'è stato chi ha esagerato, c'è stato chi ha negato.

Senza condividere l'opinione dei primi — qualcuno ha tentato sostenere che anche l'insegnamento dell'algebra e della geometria andrebbe fatta a base di proiezioni! — non si può in maniera assoluta negare alla *proiezione* un alto valore formativo.

La cognizione *vista* entra a far parte del patrimonio intellettuale, spirituale del fanciullo o dell'adulto che sia, con una facilità indubbiamente maggiore, con una *durabilità* assolutamente più lunga, di quella che non abbia la cognizione che giunge all'intelletto solo mediante il suono, la parola.

Se saggiamente usata, l'immagine visiva è valido sussidio per ogni genere di insegnamento.

Anche il Catechismo, anche la Religione, quindi, può usarla e trarne benefici.

Qualcuno non lo vorrebbe, ma non si accorge che con ciò è in aperta opposizione col penseiro della Chiesa.

Si ha paura forse che la proiezione, l'immagine, materializzi la Fede, le sue verità?

Fin dai primi tempi del Cristianesimo la «figura» fu usata per fissare nella mente nel neofita la Verità. E quando l'Editto costantiniano portò la Chiesa fuori delle catacombe, e le prime Basiliche furono costruite, ogni angolo del Luogo Sacro fu dipinto, affrescato: le pareti, i soffitti, anche i pavimenti, accolsero l'artistica figurazione dell'insegnamento di Cristo, degli Apostoli, dei Padri, collaborando, completando così l' insegnamento orale che nella Basilica stessa veniva impartito.

L'obbiezione quindi non regge.

Ci saranno — se mai — delle difficoltà di ordine pratico, ma queste sono facilmente superabili.

Di collezioni di materiale illustrante le Verità di Fede non ne mancano. Difficile però è l'orizzontarvisi, difficile procedere ad una selezione di questo immenso numero di quadri, figure... che da anni va accumulandosi. Soprattutto difficile procedere ad una scelta organica, ordinata, in cui trovi posto quanto di meglio artisti italiani e stranieri hanno prodotto in questo campo.

Alla difficoltà è stato ovviato. Col titolo: «Vedere - Conoscere - Vivere», il Sacerdote Paolo Ratti ha proceduto alla scelta ed all'organica divisione di oltre 6000 quadri tolti dai capolavori dell'arte antica e moderna: Dorè, Schuler, Bellario, Pacchioni, Michelangelo, Tintoretto, Leonardo, Reni..., Galizzi, Barberis; le collezioni dei P. Benedettini del Belgio, vecchie stampe, xilografie rare, sono stati accuratamente scelti ed ordinati.

Il colossale lavoro è diviso in due grandi sezioni: quella per i piccoli e quella per gli adulti. E ai piccoli che si preparano alla prima Comunione c'è una parte dedicata in modo speciale.

Alle proiezioni fa riscontro un testo in due volumi, uno per sezione. Una vera guida, che formata quasi per intero da citazioni scritturali, fornisce all'insegnante un mezzo potente e sicuro per una *prossima* preparazione alla lezione.

Le «proiezioni» sono piccolissime pellicole che proiettate da una macchina di piccolissima mole danno un quadro di oltre due metri quadrati.

I due volumetti sono poi due gioielli di eleganza e di nitidezza anche tipografica.

Auguriamo al lavoro la più larga diffusione. Nelle Parrocchie, nelle Scuole, negli Istituti, nelle case private. Dappertutto questo lavoro farà del bene, e grandi e piccini, *sedendo*, passeranno con grande facilità a vivere la pratica di una vita migliore.

M. G.

La produzione dell'elemento 93 precisazioni di S. E. Fermi

ROMA, 12 pom.

L'accademico S. E. Fermi, con riferimento a quanto è stato pubblicato su molti giornali relativamente alla produzione dell'elemento 93, ha fatto all'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni:

« Poichè dal pubblico viene data generalmente una interpretazione inesatta a quella parte che mi riguarda nel discorso del senatore Corbino alla Accademia dei Lincei, credo necessario mettere la questione nei suoi giusti termini. Risulta accertato, dalle mie ricerche, che la maggior parte dei numerosi elementi bombardati con neutroni si trasformano in elementi chimici diversi, dotati di proprietà radioattive. Anche l'uranio dà luogo al fenomeno; e, poichè esso è l'ultimo degli elementi della serie atomica, appare possibile che l'elemento prodotto sia quello, seguente e cioè il 93. Nessuna delle prove fino ad ora eseguita è contraria a questa ipotesi. Ma, come risulta chiaramente dal testo del discorso del senator Corbino, e dalle note preliminari da me inviate alle riviste scientifiche, la dimostrazione della produzione dell'elemento 93, che del resto, non avrebbe nulla di straordinario qualora la si consideri come uno dei casi di trasmutazione neutronica già accertati per tanti altri elementi, richiede ancora numerose e delicate prove, e non se ne può prevedere il risultato fino a che esse non saranno state fatte. Comunque, lo scopo principale della ricerca non è la produzione di un nuovo elemento, ma lo studio del fenomeno generale dei mutamenti del nucleo atomico, per effetto del bombardamento con neutroni.

I Martiri istriani

sono tornati nella Basilica Eufrasiana

Già ieri abbiamo dato le informazioni della *Stefani*. Ma siamo certi di far cosa gradita ai lettori riproducendo dalle ultime edizioni il servizio particolare del nostro *M. L.* da Parenzo.

PARENZO, 12

Parenzo ha vissuto domenica la sua grande giornata. Dalle cittadine, dai borghi, dalle sperdute case dell'Istria, una granae folla ha cominciato fino dall'alba ad affluire fra le quiete mura dell'antico borgo veneto tutto, per l'occasione, agghindato a festa, palpitante di vessilli e festoso di fiori e d'arazzi. Anche per via mare, con i vaporelli delle linee regolari e con cento altre imbarcazioni di ogni tipo e specie, sono giunti in pio pellegrinaggio i devoti dell'Istria a salutare l'arrivo delle reliquie dei Santi protettori. Stupisce e commuove — per l'estraneo che si trova un po' sperduto nella baraonda di tutta questa gente che «ciacola» nella graziosa cadenza veneta — questa fede semplice ed ardente e più, quest'attaccamento liliale ai due Martiri. Qui in Istria, dopo sei secoli, S. Mauro e S. Eleuterio sono ancora vivi, presenti, sentiti — senz'ombra d'irriverenza — come gente di casa. Non un pugno di pochi resti mortali pareva attendesse prima ed acclamasse poi questa gente, ma persone vive, illustri e carissime. E la popolazione tutta, con un entusiasmo ed una concordia ammirevoli, ha lavorato mesi e mesi perchè i due Santi ritrovassero, tornando, la loro città tutta bella, tutta in ghingheri come forse non fu mai. Bei festoni d'alloro erano stati stesi con molto gusto lungo le facciate delle case, e drappi policromi ed arazzi senza pretese, e piante e fiori a profusione decoravano ogni finestra. Proprio ogni finestra; anche quelle di certi vicoletti suggestivi sguscianti tortuosi fra la massa delle case ;vicoletti abitati da povera gente che era ricorsa ad abili espedienti per cercar di far bella la facciata, senza che la stimolasse la speranza di far buona figura presso i forestieri che di lì non sarebbero passati, ma unicamente per mostrare anch'essi ai Santi — perchè i Santi, loro si, avrebbero visto e ne avrebbero avuto piacere — tutta la gioia e l'entusiasmo per il tanto atteso ritorno. Con la prima luce del giorno la cittadina era tutta in fermento: poi, piano piano, la folla s'è andata riversando intorno al piccolo porto, ed in breve le calate, i moli, le banchine sono stati invasi dalla gente a stento trattenuta qua e là, nei punti strategici per la cerimonia, dai cordoni dei militi. Nella rada erano il caccia « Ardimentosa » e la R. Nave «Dardanelli» e d'intorno, a semicerchio, col gran pavese issato sulle alberature, si erano disposte tutte le altre imbarcazioni: vaporetti, paranze, moto pescherecci, gozzi, motoscafi.

L'approdo

Puntualissimo, alle 9 giungeva il cacciatorpediniere « Grado » recante a bordo le reliquie e le rappresentanze della famiglia D'Oria. Sulla banchina dove il Grado ha attaccato erano schierate le rappresentanze delle organizzazioni Fasciste e religiose insieme a tutte le Autorità e personalità dell'Istria: S. E. il Prefetto di Pola, il Segretario Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, S. E. l'Ammiraglio Castracane comandante la Piazza di Pola. L'arrivo del caccia è stato salutato dalle campane della basilica e dall'applauso della folla. Pochi minuti dopo in un pittoresco scintillio di drappi e di colori è giunto processionalmente il corteo del Clero che accompagnava le LL. EE. i Vescovi di Parenzo e di Fiume e l'arcivescovo di Zara. Gettato lo scalandrone, S. E. Monsignor Pederzolli Vescovo di Parenzo è salito immediatamente a bordo ad ossequiare i rappresentanti della famiglia d'Oria. Quindi, la cassa contenente le Reliquie, sistemata come dicemmo su un'altare improvvisato a poppa del caccia, è stata sollevata da due marinai che l'hanno trasportata a terra. Il momento è stato solennissimo e commovente: le Autorità e le rappresentanze sono scattate sull'attenti salutando romanamente, mentre le musiche suonavano la « Marcia reale » e « Giovinezza », due plotoni di Marinai presentavano le armi e il fragore degli spari a salve delle navi da guerra copriva il suono delle campane parentine e gli applausi della folla.

Sul molo

Preceduti dal gonfalone di Genova, accompagnato dai valletti in costume medioevale e circondato dai rappresentanti della famiglia D'Oria che erano accompagnati dall'abate della loro chiesa gentilizia di San Matteo in Genova Monsignor Bruzzo, i marinai hanno recato la cassa sul molo principale dove era stato eretto per la cerimonia della consegna un palco decorato coi vessilli della Superba e della Serenissima. Qui giunti, Monsignor Bruzzo e Monsignor Agapito che in rappresentanza di S. E. il Vescovo di Parenzo aveva accompagnato da Genova le Reliquie hanno aperto la cassa e trattane l'artistica urna d'argento l'hanno deposta su una specie di altare in vista della folla. I dignitari della Curia Vescovile ne hanno controllati i sigilli ed hanno preso in consegna i verbali ed i documenti di ricognizione; quindi, squillato l'attenti, il Marchese Giova Battista D'Oria Governatore anziano della famiglia ha pronunciato brevi e vibranti parole di saluto a Parenzo dichiarandosi ammirato per il grandioso spettacolo che gli si offriva davanti e consegnando a nome dei D'Oria, alPodestà di Parenzo le tanto sospirate ed attese Reliquie. Il Marchese Giovan Battista D'Oria ha chiuso il suo discorso al grido di «W Parenzo», e la folla, lusingata e commossa, ha risposto fra gli applausi gridando ripetutamente «W i D'Oria! W Genova». Cessata la manifestazione, il Marchese Gian Carlo D'Oria, a nome del Podestà di Genova ha letto un messaggio da questi inviato alla Città di Parenzo. Il Podestà prof. Cerroni, nell'atto di ricevere in consegna le preziose reliquie ha, a sua volta, pronunziato un nobile discorso nel quale ha esaltato il significato di fraternità cristiana e patriottica della cerimonia ed ha infine a nome di tutta la cittadinanza parentina consegnate le reliquie a S. E. Mons. Pederzolli che visibilmente commosso, ricevendole, ha espresso la sua gioia e la gratitudine sua, del Capitolo, del Clero, e del popolo alla famiglia D'Oria, al Capo del Governo, ed a S. E. al Cardinale di Genova per aver reso possibile e così solenne l'auspicato evento. Mentre la corale del Dopolavoro Parentino intonava un inno di esultanza e le musiche davano fiato alle trombe si è composto il corteo che ha accompagnato processionalmente alla Basilica Eufrasiana l'urna recata a spalla da 4 sacerdoti. Durante il percorso la folla ha accolto con molta devozione il passaggio delle reliquie; molta gente si è inginocchiata sulla via, mollissimi pregavano, non pochi occhi brillavano di lacrime.

Nella Basilica Eufrasiana

Nel magnifico tempio tutto sfolgorante di ori e di luci e gremito di invitati e di rappresentanze, si è svolto il solenne pontificale durante il quale S. E. Monsignor Vescovo ha rivolto ai fedeli una commossa omelia rievocando la storia dei due Santi Martiri, le fortunose vicende delle loro reliquie, e traendo dal loro ritorno alla antica sede, lieto auspicio di pace e di incremento di fervore religioso.

La sacra funzione è terminata dopo mezzogiorno.

Nonostante l'ora, la città non ha dimesso il suo aspetto di turbinio festoso: l'ha appena smorzato un tantino. A crocchi, in gruppi, a comitive, la folla s'è sparsa dovunque per consumare i pasti: intorno ai carri, al rezzo degli alberi, sui gradini dei ballatoi, e — naturalmente — in ogni locale che, ristorante, osteria o bettola, non avesse esaurito le provviste di pane e di vino.

Neppure un pauroso temporale che da mezzogiorno in poi per tutto il pomeriggio, ha ronzato brontolan do intorno a Parenzo e pareva proprio il biblico leo quereus quem devoret — è riuscito a turbare la serena giocondità della giornata. Del resto, per evidente intercessione dei Santi il più bel sole ha sfolgorato per tutto il pomeriggio permettendo, dopo i vespri, lo sfilamento della processione che è durato per circa due ore. Il sacro corteo, che ha accompagnato le Reliquie per le vie della città sotto una continua pioggia di fiori ed al quale hanno partecipato quattordici corpi musicali e parecchie centinaia di bandiere, ha sfilato in mezzo ad una duplice ininterrotta siepe di folla devota e raccolta.

Crepuscolo marino

Rientrata la processione in basilica co.. un vibrante discorso di don Ugo Masotti, col canto del Te Deum e la benedizione la giornata poteva dirsi conclusa: il sole infatti non carezzava più ormai che la cima del campanile eufrasiano ancora tutto fremiti sonori e molta gente di lì a poco riprendeva la via del ritorno. In rada, nel crepuscolo, su un mare da fiaba, i vaporetti lanciavano insistenti i loro richiami di partenza, ma qua e là le musiche continuavano a dar fiato alle trome e la gente fra i due richiami sembrva non sapesse più quale ascoltare. Intanto in Municipio si svolgeva un ricevimento in onore dei D'Oria. In essa, a nome di Parenzo, il Podestà donava ai D'Oria e al Comandante del Grado, a ricordo dell'avvenimento, cinque riproduzioni in bronzo del leone veneto recante sul libro dei Vangeli l'iscrizione parentina: Facite iusticiam et dabo pacem in finibus vestris. *Venivano scambiati discorsi improntati a vibrante patriottismo e spediti telegrammi al Papa al Re, al Duce ed al Podestà di Genova.*

A sera, Parenzo s'incoronava d'una miriade di fiammelle e tutta la rada s'accendeva d'un cerchio di fuoco. Il Grado e la Dardanelli, rimaste all'ancora, sciabolavano a lungo il cielo parentino con la luce candida dei loro riflettori.

M. L.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

La nazionale argentina giocherà giovedì a Milano

ROMA, 12 pom.

Giovedì 14 giugno all'Arena di Milano la squadra nazionale argentina, che ha preso parte al campionato mondiale di calcio, incontrerà una squadra rappresentativa della F.I. G. C.

L'incontro verrà giocato alle ore 18 precise. Gli argentini lascieranno subito dopo Milano per recarsi a Napoli, dove si imbarcheranno il 16 giugno per Buenos Ayres.

Prossima riunione del Direttorio Federale

ROMA, 12 pom.

1) *Seduta del Direttorio Federale* - Il Direttorio Federale è convocato in seduta per mercoledì 20 corrente alle ore 10 antimeridiane presso la sede, Stadio Nazionale del P. N. F. L'ordine del giorno sarà reso noto prossimamente.

2) *Gara di qualificazione Bari-Sampierdarena* - Il Direttorio Divisioni Superiori è stato invitato a voler sospendere l'effettuazione della gara emarginata dovendo il Direttorio Federale decidere nella prossima riunione su un esposto riguardante l'U. S. Bari.

CANOTTAGGIO

Le rappresentative italiane per le gare di Parigi e Ginevra

ROMA, 12 pom.

Incontro Parigi-Milano — Il 17 giugno avrà luogo, per la prima volta, l'incontro remiero annuale fra la rappresentativa milanese e quella parigina. La rappresentativa milanese sarà composta dai seguenti equipaggi:

quattro di punta con timoniere della R.C.S. Milano; quattro di punta senza timoniere del Dopolavoro Nestlè di Milano; due di coppia della S. C. Lario di Como otto di punta con timoniere della S. C. Adda di Lodi.

Partecipazione italiana alle regate internazionali di Ginevra — Alle regate internazionali di Ginevra che avranno luogo il 17 giugno parteciperanno i seguenti equipaggi italiani:

otto della S. C. Olona di Milano e due di coppia e singolo juniores della R. S. Canottieri Milano di Milano.

AUTOMOBILISMO

Gli iscritti al G. P. Penya Rhin

BARCELLONA, 12 pom.

Sono state chiuse le iscrizioni alla seconda coppa automobilistica di Barcellona, valevole per il V Gran Premio del Penya Rhin. La manifestazione, come è noto, si svolgerà domenica prossima sui 70 giri del circuito di Montjuich, pari a 270 km.

Gli iscritti sono i seguenti:

Hamilton (Maserati); Palacio (Maserati); Villapadierna (Maserati); Lehoux (Alfa Romeo); Varzi (Alfa Romeo); Chiron (Alfa Romeo); Zanelli (Nacional-Pescara); Tort (Alfa Romeo); Brunet (Bugatti); Delmo (Bugatti); Nuvolari (Maserati); Falchetto (Maserati); De Paolo (Maserati); Morawitz (Bugatti).

TENNIS

L'incontro Italia Cecoslovacchia per la Coppa Davis

MILANO, 12 pom.

Superata la squadra svizzera col netto punteggio di 5-0 l'Italia si appresta ad incontrare la rappresentativa boema per la disputa delle semifinali della zona europea per la Coppa Davis. L'incontro avrà luogo a Milano sul campo Forro-Lambertenghi del T. C. Milano nei giorni 15, 16 e 17 giugno.

Il numero delle squadre in gara si è ormai ridotto; rimangono l'Italia e la Cecoslovacchia che si troveranno di fronte a Milano, la Francia e l'Austria che saranno opposte sullo stadio tennistico parigino. Le squadre vincenti delle due semifinali giocheranno la finale europea da cui verrà fuori la rappresentativa che si batterà contro la squadra degli Stati Uniti vincitrice della zona americana.

Il prossimo incontro di Coppa Davis è quindi atteso con vivissimo interesse per la posta in palio e anche per la difficoltà degli avversari poichè nessuno si nasconde il valore della compagine boema che avrà a numero uno il fortissimo Menzel.

Ecco infatti la composizione delle due squadre:

Cecoslovacchia: Menzel, Hecht, Marsalek, Siba, capitano il dott. Bertl.

Italia: De Stefani, Rado, Quintavalle, Taroni, cap. dott. Tolusso.

Giudice-arbitro conte Alberto Bonacossa.

CICLISMO

Gli italiani che parteciperanno al Giro della Catalogna

MILANO, 12 pom.

Oltre alla designazione dei componenti la squadra italiana per il Giro di Francia, la F. C. I. ha proceduto anche alla scelta degli italiani che dovranno prendere parte al Giro della Catalogna che avrà inizio sabato prossimo.

La scelta è caduta sui corridori Rogora, Canavesi, Romanatti e Sella poichè i posti non sono più di quattro secondo le richieste degli organizzatori.

La squadra sarà — come negli anni scorsi — accompagnata dal noto massaggiatore Giovanni Fusti conoscitore dell'ambiente e pratico del mestiere.

I corridori si concentreranno a Milano giovedì mattina per partire alla volta di Barcellona dove arriveranno venerdì.

Come abbiamo detto la corsa inizierà sabato prossimo.

Essa si svolgerà in dieci tappe consecutive per un totale di km. 1374 e sul seguente itinerario:

Giugno 16: Barcellona-Manresa, km. 90; 7: Manresa-Reus, km. 180; 18. Reus-Valls, km. 145; 19: Valls-Lérida, Andorra, km. 180; 21. Andorra-La Bisbal, km. 210; 22 (mattina): La Bisbal-Berona, km. 70 a cronometro, pomeriggio. Gerona-Figuerasr km. 90 in linea: 23: Figueras-Tarrasa, km. 207; 24: Tarrasa-Barcellona, km. 72.

Due innovazioni sono state apportate alla prova di quest'anno: uno sconfinamento di 25 chilometri per raggiungere la capitale di Andorra, e una tappa supplementare a cronometro di 70 chilometri. Naturalmente il percorso la Bisbal-Figueras, suddiviso in due tronchi, verrà calcolato agli effetti della classifica e dei premi come due tappe distinte.

La squadra italiana che correrà il Giro di Francia

Ecco i corridori designati dalla F. C. I. per la disputa del « Giro di Francia »:

Assi: Bergamaschi, Bertoni, Camusso, Cazzulani, Cipriani, Folco, Martano, Battesini. Riserva: Negrini.

Isolati. Meini, Molinar, Franzil e Vignoli. Riserva: Como.

Direttore della squadra Girardengo. Membri italiani della giuria: Cougnet ed avv. Montalcini di Torino.

Tragica fine d'un giovane di Ravazzone

Sbalzato nel Garda

VERONA, 12

Domenica nel pomeriggio, verso le ore 13, mentre il pubblico si accalcava lungo la Gardesana occidentale per assistere al passaggio dei concorrenti del Giro d'Italia nell'ultima sua tappa Bassano-Milano, il ciclista diciannovenne Sandrinelli da Ravazzone di Mori, dopo di avere preso posto al così detto «finestrone» lungo le zete della strada di Ledro, volle scendere per mirare più davvicino.

Ora, nel far questo, la bicicletta gli prese la mano, ed egli andò a tapare contro il parapetto e di lì fece un salto nel lago, che lo ingoiò fra le sue onde.

Il tragico avvenimento ha fatto la più pietosa impressione, e grande è il rimpianto della povera vittima. Sul luogo si raccolse tosto una folla di cittadini, e i barcaioli si offersero volonterosi per correre al ricupero dell'infelice, ma fino a ieri sera la salma non era stata ricuperata.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	85,45	85,50
Conv.3,50%	100.—	4,—	—.—	84,45	84,32
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-34	92,20	92,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1570,—	1568,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,50	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	103,—	103,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	404,—	404,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	555,—	554,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	15,—	15,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	129,50	127,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	19,—	19,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1450,—	1450,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	174,—	172,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3220,—	3220,—
Snia Viscos	200,—	14.—	15-3-34	222,—	222,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	129,75	133,—
Metall. It.	125,—	9.—	22-12-33	161,25	161,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	137,50	138,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	237,—	239,75
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	200,—	199,50
Edison or.	500,—	40.—	3-4-34	615,—	615,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	299,—	298,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	145,—	145,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	141,50	141,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	312,—	311,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1085,—	1080,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	378,—	371,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	63,—	63,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	185,50	184,—

CAMBI	11	12		11	12
Francia	76,85	76,85	Germania	449,—	449,—
Inghilterr	58,90	58,90	Belgio	272,20	272,25
S.U.A.	11.63	11.63	Spagna	159,25	159,—
Svizzera	377,90	377,90	Olanda	789,50	789,—

BORSA DI TORINO

TORINO — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 85,40 — id. fine mese 85,35 — Prestito Conversione 3,50 per cento contanti 84,375 — id. fine mese 84,425 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,575 — id (1940) 105,95 — id. (1941) 106,40 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 506,50 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 966,50 — Credito Italiano 620,50 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 532,50 — Ferrovie Meridionali 555 — id. Mediterranee 402,50 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 15,25 — S.N.I.A. 224 — erni 146 — F.I.A.T. 238,75 — Nebiolo 106,75 — Tedeschi 79,50 — Officine Savigliano 620 — Bauchiero 175 — Elettricità Alta Italia 80 — Sip 34,25 — Italiana Gas 12.225 — Monte Amiata 29 — Montecatini 137 e 7 ottavi — Cartiera Italiana 91,50 — Cartiera Burgo 212. — *Cambi*: Parigi 76,85 — Londra 58,90 — Zurigo 377,90 — New York 11,6375.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 11 Giugno:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	85,35
Consolidato 5 per cento	84,30
Terzo Prestito Naz 5 per cento	103,30
B. T. Novennali 4% 1943	101,025
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,52
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	105,95
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,57
Buoni Tesoro I.R.I. «Stet 4»	509,—
Opere Pubbliche 5 per cento	506,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	517,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	509,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 pre cento	508,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	506,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	506,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	506,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	510,—
Unificato Milano 4 per cento	97,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	507,50
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	496,—
Selt 6 per cento	500,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	502,50
Seso 6 per cento	497,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	499,75
Mediterranee 6 per cento	510,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	510,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Prezzi del frumento

Alessandria, 11 — Frumento da lire 85 a 86.

Bergamo, 11 — Frumento nazionale libero buono mercantile da L. 83 a 85; id. mercantile da 80 a 81; id. nazionale degli ammassi buono mercantile da L. 98 a 100; id. mercantile da 95 a 98 al quintale.

Novara, 11 — Frumento varietà fine da L. 82 a 85; comune da 78 a 80.

Rovato, 11 — Frumento nostrano mercantile a L. 80-83.

Verona, 11 — Frumento libero buono mercantile da L. 81 a 82.

Brescia, 9 — Frumento fino libero da L. 84 a 85 — id. dagli ammassi da 96 a 97 — frumento buono mercantile libero da 81 a 83 — id. dagli ammassi da 95 a 96 — frumento mercantile libero da 79 a 80 — id. dagli ammassi da 93 a 94.

Castelfranco Veneto, 9 — Frumento fino da L. 82 a 83 — id. mercantile da 78 a 80.

Parma, 9 — Frumento fino da L. 84 a 86 — mercant. buono da 82 a 83 — id. basso da 72 a 78.

Piacenza, 9 — Frumento naz. fino da L. 85 a 86 — id. buono mercantile da 82 a 84 — id. mercantile da 80 a 81 — frumento degli ammassi collettivi da 97 a 100.

Frumento molto offerto.

Sermide, 11 — Grano fino nostrano di Po e di forza da L. 87 a 89; id. mercantile da 84 a 86.

Il mercato dei foraggi

Il mercato dei foraggi sulle varie piazze ha avuto un andamento vario. In generale, continua la richiesta di buone qualità, sane, non danneggiate cioè dalle pioggie.

I prezzi si mantengono buoni.

Le poche rimanenze del prodotto vecchio nel Milanese conservano i prezzi sulle basi del mese scorso. Si quota infatti ancora: maggengo lire 30-32 il quintale; bresciano agostano L. 28-30 il q.le, pressato vagone, e così pure il maggengo piemontese; l'agostano di questa provenienza lire 26-28; bresciano maggengo L. 30-33; fieno emiliano ed erba medica lire 22-25; milanese di marcita inquotato.

Nella zona di Cuneo (Centallo) nei primi giorni del raccolto il prezzo del maggengo s' aggirava sulle lire 12.50 il q.le nel prato, ma poi, sia per il quantitativo inferiore al previsto, sia per il cattivo tempo che non asseconda il raccolto, i prezzi sono saliti a L. 15-16 nel prato.

Nel Veronese le vecchie rimanenze foraggi sono pressochè esaurite. Il nuovo prodotto è stato in generale abbondante col primo taglio, ma raccolto male a motivo dell'inclemenza del tempo. Si prevede quindi che parte del maggengo andrà ammuffendo. I prezzi si mantengo. sostenuti. Non si può arrivare ad una stabilizzazione definitiva di prezzo fintanto che il nuovo taglio non sarà pronto nel fienile. La paglia è ancora ricercata e sostenuta di prezzo prevedendosi il nuovo raccolto frumentario alquanto scarso.

Il maggengo abbondantissimo ha fatto scendere i prezzi del Trevisano. Le richieste sono quasi nulle e il prezzo si aggira sulle L. 12 il quintale. Dato il tempo incostante e piovoso il secondo taglio è promettentissimo e abbondante. Ora necessiterebbero buone e calde giornate per ottenere un raccolto ottimo.

La campagna bacologica

Ferrara. — Il quantitativo posto in incubazione nel 1934 è risultato inferiore del 30 per cento circa di quello posto in incubazione nel 1933. L'andamento degli allevamenti è stato buono benchè la stagione sia stata piovosa-temporalesca e quindi avversa. Il quantitativo di foglia prodotta è stata eccedente al fabbisogno degli allevamenti per cui è rimasta inutilizzata. Il quantitativo di bozzoli si aggirerà su 225 q.li. La resa media per ogni oncia (gr. 30) è di kg. 65.

Lugo di Romagna. — In questo comune non si è avuta sinora produzione di bozzoli. Si prevede che essa si aggirerà intorno ai 3000 kg.

Macerata. — Per ragioni di riorganizzazione, il mercato dei bozzoli da seta rimane chiuso in questo Comune nella campagna corrente.

Mondovì. — Le disagiate condizioni economiche del momento e la disponibilità (in famiglie) di mano d'opera femminile per la chiusura delle filande, hanno determinato una ripresa nell'allevamento, che darà all'incirca l'onciato dello scorso anno. Andamento quasi ovunque buono, salvo le comparse di giallume e flacidezza, verificatesi (per ora sporadicamente) in questi ultimi. Foglia buona e abbondante.

Recanati. — La campagna si è iniziata in questi giorni. Il prodotto è buono, ma scarso poichè sono state messe alla nascita soltanto 150 once di seme e non tutte condotte a termine d'allevamento. Gli agricoltori sono sfavorevolmente impressionati per il basso prezzo. I filandieri sono assai perplessi agli acquisti per le notizie poco buone che pervengono. Il mercato serico, data la scarsità della produzione, non sarà aperto con le consuete formalità; sarà messa a disposizione dei pochi produttori apposita bilancia nel foro annonario, con il controllo esercitato da agenti comunali. Il prezzo «equo» stabilito per la Provincia di Macerata è di L. 2,60.

Tortona. — I quantitativi di seme messi in incubazione sono stati un poco inferiori alle annate precedenti, ma al contrario essi sono stati tutti di ottima qualità ed indistintamente hanno sortito risultati soddisfacenti.

In questa settimana verrà iniziato il raccolto e le prime consegne dei bozzoli al Consorzio, come si pratica da qualche anno.

Altri mercati regolari di bozzoli, nel Tortonese, si svolgeranno a Sale, Castelnuovo Scrivia, Villalvernia, Volpedo e Sant'Agata Fossile, centri di grande produzione.

Mercati bozzoli

Cologna Veneta, 11 — Bozz. vend. kg. 8768; adeguato L. 2.159, progressivo 2.204.

Asola, 11 — Bozzoli pesati kg. 1,488; media giornaliera L. 2.044, progressiva 2.037.

Badia Polesine, 11 — Bozzoli pesati chilogrammi 11,712; media giornaliera L. 2.207.

Lonigo 11 — Bozzoli pesati kg. 16.442 media giornaliera L. 2.240.

Forlì, 11 — Bozzoli pesati kg. 2,251; media giornaliera L. 2.576.

Guidizzolo, 10-11. — Mercati nulli.

Modigliana, 11 — Bozzoli pesati kg. 674; media giornaliera L. 2.65.

Buggiano, 11 — Bozzoli pesati kg. 323; media giornaliera L. 2.434.

Osimo, 11 — Bozzoli pesati kg. 995; media giornaliera L. 2.498.

Verona, 11 — Kg. 11.322; adeguato giornaliero L. 2.045, generale L. 2.107.

Prezzo base dei bozzoli 1934 nel Bresciano

Brescia, 12 — La speciale Commissione istituita a sensi del R. D. L. 8 marzo 1934, riunitasi sotto la presidenza del Prefetto, vista la circolare del Ministero delle Corporazioni in ordine alla determinazione del prezzo bozzoli per la campagna 1934, nonchè le quotazioni delle Borse seta di New York e Yokohama è la media aritmetica generale delle stesse a tutto il 25 maggio scorso; esaminate le condizioni generali del mercato della seta e fatto riferimento al premio di cui al R.D.L. succitato, eseguite le operazioni analoghe e vagliato l'impiego medio dei bozzoli freschi per la produzione di un chilogramma di seta in Provincia di Brescia, con votazione unanime ha stabilito il prezzo base per i bozzoli freschi del raccolto 1934 nella Provincia di Brescia in L. 2.68.

Agevolazioni della Società immobiliare di lavori pubblici

ROMA, 12 pom.

Il Segretario del P. N. F. ha comunicato al Duce la seguente deliberazione della Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola consegnatagli il 9 giugno XII dai fascisti senatore Cremonesi e ing. Gualdi:

« La Società immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, in omaggio alle direttive del governo per l'adeguamento della vita economica, ha deliberato, a favore degli acquirenti di appartamenti e negozi costruiti dalla Società negli anni 1929 e seguenti, purchè detti acquirenti si trovino in regola con i pagamenti:

1.o) di accordare, a partire dal 1.o giugno 1934, XII, per i debiti estinguibili in 25 anni, la riduzione dell'8,50 per cento sull'ammontare delle rate ancora dovute per l'ammortamento del residuo prezzo. Per i casi di rateazione di durata inferiore ai venticinque anni verrà accordata una riduzione che consenta un beneficio di uguale entità nel carico degli interessi;

2.o) di facilitare la conclusione di mutui con istituti di credito fondiario, rinunziando con modalità da determinare, alla ipoteca di primo grado ed iscrivendo ipoteca di secondo grado per il residuo suo credito dopo tali operazioni. Con tali provvedimenti gli acquirenti protranno beneficiare di una riduzione complessiva di circa il 15 per cento sulla attuale rata di ammortamento. Dette agevolazioni si estendono ad un complesso di operazioni per l'ammontare di circa lire 32 milioni.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE FIRENZE - ROMA III

13-13,30 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Casone.

17,10 (Milano Torino Genova Firenze): Concerto di musica da camera col concorso della pianista Elena Marchisio, del basso Bruno Carmassi, del prof. Leonardo Savina (clarinetto) e del M.o Lugi Gallino

ROMA NAPOLI BARI
MILANO II - TORINO II

20,30-20,45: Cronache del Regime: Silvio D'Amico: «Festival internazionale nel teatro alla Biennale di Venezia».

PALERMO

20· Concerto variato

BERLINO — Ore 20,30: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per soprano

DAVENTRY NATIONAL — Ore 20: Concerto orchestrale e corale ritrasmesso dalla Cattedrale di Canterbury. Coro di novanta voci. Orchestra della B. B. C. diretta da A. Boult.

Il Console giapponese a Nanchino scomparso misteriosamente

LONDRA, 12

Giunge notizia da Sciangai della scomparsa misteriosa del console giapponese a Nanchino, Eimei Kuramoto. Il console è stato visto l'ultima volta venerdì scorso, alle ore 23, mentre si dirigeva alla stazione ferroviaria, ove avrebbe dovuto salutare il ministro giapponese Arijoshi che faceva ritorno a Sciangai. Sabato mattina venne constatato che il console non aveva fatto ritorno alla sua casa durante la notte. Il Consolato giapponese domandò la collaborazione delle autorità cinesi per compiere accurate ricerche.

Risultato inesistente un fermo illegale da parte della polizia come si credeva, vennero iniziate vaste indagini nella Capitale, ma senza risultati. Si teme che il console, che è noto molto favorevolmente a Nanchino, sia stato catturato dai briganti in una delle strade della periferia. Non si crede alla possibilità che la sparizione di Kuramoto possa dar luogo ad un serio incidente cino-giapponese.

Convervazioni finanziarie nella foresta Nera

LONDRA, 12

L'Agenzia «Reuter» ha da Berlino: « Un piccolo ritrovo mondano della foresta Nera, quello di Bandenweiler, sarà probabilmente teatro di conversazioni finanziarie questa fine di settimana.

Il Governatore della Banca d'Inghilterra Montagu' Norman e quello della Banca Internazionale delle riparazioni Huelse, trascorreranno colà le loro vacanze settimanali e hanno lasciato intendere che anche il Presidente della Reichsbank vi si fermerà lunedì, lungo il viaggio per la riunione della Banca Internazionale delle Riparazioni, che avrà luogo a Basilea nei prossimi giorni.

Verso la salute

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE
Sciroppo Pagliano
POLVERI e CACHETS
Composto di sostanze vegetali è cura naturale, purga e depura l'organismo, visceri e sangue rapidamente e sicuramente.
Cura la STITICHEZZA
Previene e cura l'INFLUENZA
Tutte le buone Farmacie ne sono fornite
ALTRI PRODOTTI PAGLIANO
Pomata per le malattie della pelle
Lozione per gli occhi
Aut. Pref 30-3-1928 N. 8888.

COLONIA ALPINA CARROCCIO
a SAN CRISTINA (m. 1400)
in VAL GARDENA
per giovani studenti professionisti. Luogo incantevole. Centro di insuperabili escursioni. Grande riposo. Retta giornaliera Lire 18. Ribasso ferroviario del 50 % da qualunque stazione del Regno. Rivolgersi alla Direzione della Colonia in Via Mercalli 9 Milano.

XVI FIERA DI PADOVA
CAMPIONARIA TRIVENETA
9-24 GIUGNO 1934 - XII
il più Importante Mercato delle Tre Venezie
AGRICOLTURA
ALIMENTAZIONE
ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO
Riduzioni ferroviarie 70%

"LUCI DI VITA"
Per formarvi con poca spesa una biblioteca di
VITE DI SANTI
abbonatevi a
LUCI DI VITA
6 volumi ogni anno — Abbonamento Lire 8,50
indirizzando C. C. Postale N. 5-6999 a Sac. GIUSEPPE CASALI
Parroco a S. Marco Lucca Giannotti
Si è iniziata la seconda annata con «S. BENEDETTO REVELLI» di G. Ferrari — Prossimamente: U. Forconi «I Sette Santi Fondatori».

ALBERGHI
PENSIONI · RISTORANTI

BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

MONTECATINI TERME
PENSIONE ABRUZZO già La Giorgina Viale Bicchierai 10 Ogni confort moderno Grande giardino Garage Prezzi da L. 25 a 30 Riduzioni per famiglie e Sacerdoti.

VIDICIATICO
Stazione climatica dell'Appennino Bolognese m. 810 s. m. ALBERGO GIOVANELLI, acqua corrente, parco, ambiente serio, buon trattamento, lugno pensione L. 15, visitateci, scriveteci.

Al mare di Senigallia
Il Collegio Pio IX di Senigallia
diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia
apre anche quest'anno la Colonia marina per giovanetti (anche se presentati da Enti) e sacerdoti. Stabilimento balneare proprio - Tutti gli sport del mare Spesa modesta.
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

STUDENTI CATTOLICI
che sarete fra breve professionisti seri e coscienziosi, che avrete continui rapporti con persone che verranno a voi per chiedere il consiglio e il suggerimento vostro sui loro affari, non dimenticate che sin dal 1896 per opera di alcune eminenti personalità fu istituita a Verona la
Società Cattolica di Assicurazione
che ora, dopo trentasette anni di infaticabile lavoro, per la rettitudine dei principii a cui si inspira, seppe acquistare un posto eminente oltre che nel campo nostro, anche in quello delle industrie assicuratrici italiane.
Ad essa date fin d'ora la vostra simpatia, per darle in seguito il vostro appoggio.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna. Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

FUI MINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi Vendesi Farmacie, Drogherie Rifiutate imitazioni.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

municato della Giunta

Si richiama l'invito fatto ai re- ndi Sacerdoti utenti «Film sono- per l'adunanza che si terrà do- i giovedì 14 giugno alle ore 10 mattino ad Udine nella Sala di Treppo n. 3 per trattare dell'or- zzazione e moralità delle nostre di A. C. Si raccomanda viva- e l'intervento anche a quelli pur non avendo sale da gestire eressano di questo grave proble- — Il Segretario generale ».

lla Gioventù Cattolica

Gita-pellegrinaggio a Castelmonte

unedì sera nella saletta delle lioni della Casa Cattolica, si so- raccolti sotto la presidenza del or Baraccetti e con l'assistenza rev. D. Tonello, i Presidenti del- Associazioni Giov. Catt. della ofederazione di Udine città. detta riunione i convenuti han- fissato di tenere a Castelmonte, corrente, una gita-pellegrinag- impegnandosi di svolgere la sima propaganda tra i soci A- anti ed Effettivi. Il programma giornata è stato curato nei mi particolari, motivo per cui da sperare in un lieto esito del- manifestazione giovanile.

ons. Pellizzo a Udine

roveniente da Loreto è giunto Udine ove è stato ospite del no- seminario arcivescovile S. Ecc. s. Luigi Pellizzo Arcivescovo ti- re di Damiata ed economo della . Fabbrica di San Pietro. L'illu- presule friulano che in questi ni ha felicemente celebrato il anniversario di sacerdozio è o assai festeggiato da eminenti sonalità del clero e del mondo olico.

el pomeriggio di ieri si è recato a nativa Faedis. Domani giove- sarà ospite di S. Ecc. Mons. No- a Arcivescovo di Udine ed in se- ripartirà per Roma.

l venerabile Presule friulano il tro deferente saluto coi più vivi iali auguri.

ito delle elezioni della Società operaia

omenica si sono svolte le opera- i elettorali per la rinnovazione iale del Consiglio della Società raia generale di mutuo soccorso istruzione. Dei 25 candidati propo- dalla speciale commissione sono i rieletti a notevole maggioranza eguenti uscenti: Guido Barzaghi, tricista; Silvio Cescutti, impiegato; seppe Chiesa, industriale; Pietro averna, impiegato; Virginio Lodo intagliatore; Enrico Sello, indu- ale; cav. Luigi Variolo, ortopedico. nuova nomina sono riusciti eletti i hori rag. Gino Rosso e Anselmo avino. Con votazione plebiscitaria ato confermato Presidente il sig. seppe Chiesa.

ttività del Segretario Federale

l Segretario Federale ha presiedu- le riunioni dei Segretari dei Fasci, Podestà, dei Presidenti e medici l'O. N. B. e delle fiduciarie dei fa- femminili delle zone di Maniago e limbergo per l'impostazione dell'as- enza estiva nelle zone stesse.

o stesso Segretario federale ha vocato gli addetti al Comando fe- rale dei Fasci giovanili, per orga- zzare il prossimo Campeggio.

izione delle Piccole e Giovani Italiane alle colonie estive

nche quest'anno avranno luogo due ni per villeggiatura per Piccole e ovani Italiane presso le Colonie di ado e Forni Avoltri. I turni dure- no un mese ciascuno con inizio luglio.

aranno ammesse soltanto le Pic- e e Giovani Italiane dai 6 ai 18 ni regolarmente iscritte e tesserate 'O. N. Balilla.

lla direzione delle Colonie e per sistenza alle organizzate saranno poste delle dirigenti delle Piccole Giovani Italiane, scelte, come nel orso anno, dalla Presidenza.

a retta di soggiorno di cura, com- eso il viaggio di andata e ritorno, fissata in lire 170 per la partecipa- ne alla Colonia Marina.

e domande di ammissione alle Co- nie, redatte nell'apposito modulo, vranno pervenire alla Presidenza l'O. N. B.: per il primo turno en- il 20 luglio.

n caso di soprannumero verrà da- la preferenza secondo la data d'i- izione.

e domande di ammissione alle Co- nie dovranno essere corredate:

a) dall'importo corrispondente al- quota di partecipazione alla Colo- nella misura sopra indicat.. Det- somma potrà essere inviata a mez- assegno bancario o per contanti;

b) dalla cartella biotipologica com- tata al momento dell'invio;

c) dal certificato di nascita.

e partecipanti alle Colonie dovran- tassativamente essere provviste la rivista regolamentare di Piccola Giovane Italiana completa in tutti suoi capi, compreso il mantello con ppuccio smontabile.

decennale della sezione finanzieri

Ricorrendo domenica il decimo an- versario della costituzione della ezione udinese dell'Associazione Mi- ari in congedo della R. Guardia Finanza «Giovanni Macchi», le amme gialle» di Udine hanno svol- un fervido programma di cerimo- e. Sotto la presidenza del cav. A- ille Semintendi, i finanzieri in con- edo hanno assistito, insie... alle ri- ettive famiglie, alla S. Messa do- di che hanno deposto una coro- alloro ai piedi del Monumento a aribaldi.

Nel Teatro di via Gra... è sta- quindi tenuta l'assemblea annua- con la partecipazione di ... icue torità fra cui ricordiamo il gen. mm. Levrini, il cav. uff. Liceni per E. il Prefetto, il cav. uff. Tremon- per il Podestà, il colonnello comm. ombellardo il col. Meucci molte ppresentanze.

I finanzieri hanno sciolta l'aduman- a tra vibranti alalà all'indirizzo del uce.

L'elogio di S. E. Starace all'attività assistenziale del Fascismo friulano

S. E. il Segretario del Partito ha così risposto al telegramma inviatogli da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale in merito alla risoluzione definitiva dei problemi assistenziali:

« *Vostro telegramma col quale mi comunicate quanto avete realizzato nel campo dell'assistenza estiva e dell'attività invernale mi dice chiaramente che ormai il Fascismo friulano ha ripreso la sua marcia con passo deciso. Mi compiaccio molto.* Achille Starace ».

Nell'Ente Nazionale della Cooperazione

L'ing. Faleschini Segretario prov. a Milano

Apprendiamo che il cav. uff. ing. Luigi Faleschini, nostro concittadino, con recente provvedimento è stato nominato Segretario provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione a Milano, vale a dire nel più importante centro cooperativistico d'Italia.

All'ing. Faleschini, ispettore dell'Ente stesso e già gerarca del Cooperativismo in Friuli e in altre zone, le più vive congratulazioni per la nomina che è meritato riconoscimento della sua proficua e indefessa attività.

Il dott. Cesare Gheduzzi è stato nominato Vice segretario dell'E. N. F. C. per la provincia di Udine a fianco del titolare dott. Giuseppe Canteri.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 14; alle otto 15; nel pomeriggio 22. Pressione atmosferica 752. Umidità relativa dell'aria 98. Tempo piovoso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 12 giugno

NATI	9
MORTI	1
MATRIMONI	0

Stato civile

Morti: Momi Angelo fu Gaspare di anni 33 impiegato; Della Mora Sante fu Gio Batta di anni 80 agricoltore; Valerio Valerio di Antonio di anni 19 agente; Macoratti-Tempo Ida fu Pietro di anni 42 casalinga; Fasano Pietro Luigi fu Angelo di anni 59 fonditore; Maran Anna vedova Grassi fu Adamo di anni 68 casalinga; Garlan Pietro fu Agostino di anni 24 bottaio.

Le industrie friulane visitate dal Sindacato ingegneri

Per iniziativa del Sindacato provinciale fascista Ingegneri, continuando il sistematico svolgimento delle visite alle Industrie friulane hanno visitato il canale principale del Consorzio Ledra-Tagliamento; la stazione di carico degli accumulatori per la trazione elettrica della Tramvia Udine San Daniele; il Cotonificio udinese dell'Ancona seguendo il nuovo tracciato che dovrà fra pochi giorni consentire la soppressione della linea tramviaria di San Daniele lungo il viale Principe Umberto; la filatura del Cotonificio del Cormor, le opere di derivazione delle acque del Consorzio Leda-Tagliamento dal Ledra e dal Corno; la Costiera di Gemona; le centrali idroelettriche del Cotonificio Morganti.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Solenne commemorazione del XIX.o centenario della Redenzione

(*rit.*) Domenica trascorsa, nella Chiesa di S. Francesco, Cividale rievocò, con uno smagliante discorso, tenuto dall'on. Tiziano Tessitori, dinanzi ad un numeroso pubblico, e con musica sacra, intonata al soggetto, la grandezza dell'opera della Redenzione, nel XIX centenario.

Il primo numero del programma si ssvolses con l'antifona « Velum templi » musica sublime del grande cividalese, mons. I. Tomadini, a quattro voci dispari. La Corale «Iacopo Tomadini», diretta, con vera competenza dal carissimo concittadino sig. Agostino Cozzarolo, diede una esecuzione che per intonazione, per affiatamento e per sfumature si può dire perfetta.

Salì poi sul palco, eretto per l'occasione, mons. Liva, Decano-Arciprete, il quale, con appropriate e lusinghiere parole presentò l'oratore. Seguì la seconda antifona « Tenebrae » dello stesso autore. Anche questa musica è divina e fu eseguita con tutte le regole dell'arte. E' la volta dell'oratore, che, accolto da un subisso di battimani, comincia il suo dire. Tocca l'ambiente storico-politico giuridico della Giudea, circa il diritto di vita e di morte. Ci fa conosceer i varii partiti, che si disputano il predominio, e cioè: farisei, seducci, erodiani e tra i farisei i zeloti. Dimostra le aspirazioni di indipendenza del popolo giudaico, dell'idea errata che s'erano formati della Missione del Salvatore. Gesù parla della Redenzione soprannaturale, batte i viri ed esalta le virtù con l'esempio e con la parola, di qui l'odio e le macchinazioni di vendetta da parte dei farisei e alleati, che si sentivano offesi dalla predicazione di Cristo. Era necessario trovare il modo di disfarsi di Lui, ed il modo fu trovato nella persone del traditore.

L'oratore passa in esame le accuse del Sinedrio e dimostra indeterminate ed inesistenti; dichiara l'arresto ingiusto, benchè apparentemente legale. Dimostra gli errori procedurali: a) nella presentazione a Annas, che non essendo Sommo Sacerdote, non aveva nessuna giurisdizione e quindi non faceva che tramare contro Gesù di Nazaret; b) da parte del Sinedrio, e cioè trascuranza di udire i testimoni di difesa; c) l'udienza fu tenuta di notte contro la disposizione della legge giudaica. Pilato non domanda nessun testimonio di difesa, si appoggia unicamente alle grida della piazza, commette l'ingiustizia di con cedere alla folla la scelta tra Baraba, riconosciuto reo, e Gesù dichiarato innocente; mancò così a tutte le formalità prescritte per la sentenza; perciò si deve dire che Gesù fu ucciso e non condannato.

Terminata la Conferenza, l'oratore ricevette reiterati applausi e felicitazioni.

La solenne commemorazione si chiuse col canto dell'inno della Croce, che, a parere di molti, è uno dei mgiliori composti dall'illustre maestro I. Tomadini. La bellezza della musica, l'esecuzione accurata culminarono l'entusiasmo e certamente il pubblico avrebbe chiamato il bis, se l'ora non fosse stata troppo tarda.

La splendida commemorazione lasciò in tutti un caro e vivo ricordo.

TORSA DI POCEMIA

Un ferimento

(*rit.*) Domenica nel pomeriggio i fratelli Idelgardo e Carlo Tassile di Torsa per motivi non bene precisati vennero a diverbio. Durante la colluttazione il Tassile Idelgardo inferse al fratello Carlo un colpo di coltello producendogli una estesa ferita d'arma da taglio alla regione clavicolare carotidea destra.

Il ferito venne medicato dal dottor Faleschini di Talmasssons il quale dovette praticargli otto punti di sutura giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Si ritiene che il feritore tratto subito in arresto, abba agito in un eccesso di esaltazione mentale.

NIMIS

Uno sportivo che fa strada

Il concittadino Luciano Mimis, di anni 24, sergente-pilota d'aviazione, si afferma brillante anche nel campo dello sport. Nelle manifestazioni sciistiche ha sempre ottenuto ottime affermazioni. Nel 1929 conquistò il Campionato di Val Isonzo nella classifica individuale e il Campionato Triveneto della Milizia a Loquo. Nella gara di marcia del Monte Nero mantenne il primo posto. Nei Campionati provinciali e Veneti allievi e nel Gran Premio Venezia seppe combattere avversari di larga fama.

Il giovane atleta sarà certo raccogliere nuovi allori.

La campagna bacologica

per quanto riguarda la produzione può dirsi chiusa. Malgrado il tempo impropizio, il prodotto è buono e pesante e tutte le varietà di seme hanno dato buoni risultati. E' rimasta inutilizzata molta foglia perchè, dato lo scarso rendimento del prezzo dei bozzoli, molti hanno rinunciato a tener bachi.

Oblazioni

Pro Bollettino parrocchiale: Famiglia Lino Ceschia L. 10 — Arturo Attimis 10 — Emma Grassi 3 — Felice De Bernardis 3 — Luigi Sturma 15.

Pro Asilo infantile: Famiglia Pontelli L. 25 in memoria di Carolina Pontelli — Filippo Comelli L. 20.

Movimento demografico

dal 1 gennaio al 31 maggio: Nati maschi 8, femmine 9 — morti 14 — matrimoni 3.

REMANZACCO

Giocando

il bambino Remigio Turcatti di Antonio di anni 8, da Ziracco, è caduto producendosi la distorsione del piede sinistro. Visitato dal dott Del Fiorentino, è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Con un vetro

Anna Presani di Giovanni, di anni 12, da Ziracco, ha posato inavvertitamente il piede destro su di un fondo di bicchiere producendosi una ferita alla pianta del piede stesso, giudicata guaribile in dodici giorni.

Atto onesto

Edda Merlina, figlia del caposquadra della M. V. S. N. Mario Merlina, ha rinvenuto l'altro giorno in Udine un libretto postale con lire 1102 e lire 50 in denaro di proprietà di Emma Caterina Tecco qui ersidente.

Il padre della bambina, in base ai dati risultanti dal libretto postale, lo ha riportato personalmente assieme al denaro alla legittima proprietaria.

Nel Fascio

Alla locale Sezione del Fascio sono pervenute le seguenti offerte: grande invalido di guerraG. Cecocni, lire 10: mutilato di guerra Colautti lire 5.

Il Segretario politico ringrazia.

Per il XIX anniversario della conquista del Montenero

Il locale Gruppo Escursionisti «Alberto Picco» domenica 17 corr. commemorerà il XIX anniversario della conquista del Montenero e per ricordare il leggendario eroe Alberto Picco, ha indetto una gara per l'ascesa del ripido monte e una riunione sulla vetta ove sorge il monumento. Rifugio dedicato all'Eroe. Daremo il programma della manifestazione.

PRADIELIS

Tre parti gemini

Forse pochi sono i paesi della montagna e i piccoli paesi della pianura che nello spazio di 10 giorni possano registrare tre parti Gemini. Ciò è avvenuto dal 31 Maggio al 10 Giugno a Pradielis ove tali Moro Regina in Molaro ebbe due gemelle. Cullino Noemi in Culetto ebbe un maschetto ed una maschietta, Iacolutti Teresa in Culetto ebbe due gaie bimbette. Nessuna delle partorienti si lamenta della inaspettata e l'eta sorte. Da notarsi che la Iacolutti geminò anche due anni or sono.

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)
SORBETTIERE - TRITAGHIACCIO ARTICOLI ESTIVI
OMBRELLONI - SEDIE a SDRAIO - SEGGIOLINI
VENDITA ANCHE A RATE
Grande assortimento: LA VITRUM di M. MARTINI

GORIZIA

La festa di S. Antonio di Padova nella chiesa dei Cappuccini

Preceduta dalla Tredicina, alla quale ogni sera parteciparono molti fedeli, oggi mercoledì nella Chiesa dei Cappuccini si celebrerà solennemente la festa del Santo dei Miracoli, Antonio di Padova.

Per comodità dei fedeli le Sante Messe si celebreranno col seguente orario Messa prima alle ore 5.45; alle ore 6.30 Messa con cantici e Comunione generale. Altre Messe seguiranno alle ore 7, 8, 9 e 10. Alle ore sette di sera, dopo il santo Rosario, P. Leone da Villafranca terrà il panegirico del Taumaturgo; seguirà la benedizione Eucaristica indi preghiere al Santo dei Miracoli, canto del *Si queris*, Inno popolare e bacio della Reliquia di S. Antonio.

Solenne consegna della bandiera alla nave « Gorizia »

Nel palazzo Municipale è stato tenuto, sotto la presidenza del sen. Bombi, una riunione della Commissione esecutiva per l'offerta della bandiera di combattimento al R. Incrociatore « Gorizia ».

Erano presenti il podestà avv. Pascoli, il delegato della Lega Navale arch. Luzzatti, il presidente della Federazione combattenti col Grego, il presidente dei Volontari avv. Venuti e la delegata dei Fasci femminili signorina Breganti.

Nella riunione è stato deciso che la consegna solenne avrà luogo nella mattina del 29 corr. sul mare di Trieste, e vi parteciparenno tutte le rappresentanze goriziane. Per l'occasione verrà allestito anche un treno speciale.

La bandiera è già pronta. Essa è stata confezionata per incarico della signora Argia Bombi, dalle suore del Bambino Gesù, ed il lavoro è riuscito degno del più alto elogio. Anche il lavoro di cesellatura e veramente ottima opera dell'artista Fonzoni di Udine. Artistico poi è riuscito il cofano su progetto dell'arch. goriziano Gerolamo Luzzatto ed esecuzione del locale Consorzio dei falegnami.

Il Comitato ha pure dettato il motto che sarà assegnato a R. Incrociatore che porta il nome della nostra città, approvato dallo Stato Maggiore della R. Marina e che suona: « *Fu arduis intrepida* ».

Maestosa processione del S. Cuore

Venerdì sera a ora tarda, in ricorrenza della festa del Sacro Cuore di Gesù come preannunziammo, ebbe luogo, sotto un cielo insolitamente sereno e stellato, la processione teoforica, dal Duomo al luogo dove dovrà sorgere la nuova chiesa del Sacratissimo Cuore del Redentore, i cui lavori iniziati nell'anteguerra sono rimasti tuttora incompiuti per mancanza di mezzi.

La processione, che oltre ad atto di pietà, in questo centenario giubileo della Redenzione, doveva essere anche richiamo ai buoni goriziani ad aiutare l'erezione di questo tempio votivo, è riuscita veramente maestosa e magnifca manifestazione di fede e di devozione del nostro popolo, come raramente abbiamo la fortuna di vedere.

Il lungo corteo, composto di persone di ogni ceto e condizione recanti candele accese, preceduto dai più giovani d'ambo i sessi delle nostre Associazioni di A. C., dalle Figlie di Maria, dai giovani del Seminario Minore, che hanno cantato lodevolmente lungo tutto il percorso, appropriati inni e mottetti eucaristici; dagli uomini, un folto gruppo, delle Associaz. parrocchiali di A. C. e dell'Apostolato della Preghiera, terminava con una doppia fila dei chierici del Seminario teologico e di sacerdoti e clero di tutta la città e del Capitolo della Metropolitana, susseguiti dal baldacchino sotto, al quale il nostro R.mo Ordinario mons. Sirotti portava il Santissimo Sacramento.

Veniva poi, orante, una lunga teoria di donne della nostra Azione Cattolica, cui si erano unite tante e tante altre buone madri di famiglia.

La processione, uscita alle ore 20 dal Duomo, ha attraversato pregando e cantando via Mazzini, Sauro, XXIV maggio e IX agosto, e le han fatto, per tutto il percorso, devota spaliera, due fitte ali di popolo riverente e prostrato.

Molte case erano illuminate e infiorate e al balcone di diverse di esse pendevano bandiere e drappi.

Nel vasto recinto, dove è destinato a sorgere la nuova chiesa, in fondo a Via IX Agosto, tenuto sgombro fino al giungere del sacro corteo, ogni spazio è stato poi completamente occupato da quell'immensa fiumana di devoti, sicchè quando il sacro oratore, M. R. don Monti, da un tronco di pilastro ha rivolto ai presenti la sua infiammata ed eloquente parola — che tutti ha commosso — il luogo era letteralmente gremito.

Dopo la predica e la benedizione eucaristica si snodava ordinato il corteoreligioso per rientrare nella Metropolitana, percorrendo questa volta il Corso Vittorio Emanuele, Corso Verdi e via Crispi. In Duomo, a compimento di questa bella manifestazione, mons. Amministratore Apostolico, dopo il canto del «Tantum Ergo» eseguito da un coro femminile, impartiva alla folla devota che aveva totalmente riempito la chiesa, nuovamente la benedizione col Santissimo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Pro Quotidiano Cattolico

Offerte pervenute alla Curia dal 23 Maggio al 9 Giugno 1934:

Blessaglia	L.	15,—
Belfiore	»	10,—
Savorgnano	»	27,50
Tamai	»	46,—
Orcenigo Superiore	»	2,50
Marsure	»	30,—
Porcia	»	104,—
San Francesco	»	15,—
Vado	»	16,30
Tauriano	»	25,50
Erto	»	13,50
Castelnuovo	»	6,50
Arzene	»	20,—
Colle	»	5,—
Bando	»	13,90
Taiedo	»	17,—
Provesano	»	7,20
Cosa	»	5,60
Fossalta	»	100,—
Maniago	»	51,—
Casarsa	»	103,—
Castions	»	20,—
Poffabbro	»	4,40
Meduna di Livenza	»	41,—
Pordenone San Marco	»	180,—
Pordenone San Giorgio	»	126,—
Valeriano	»	3,—
Tramonti di Sotto	»	10,—
Barco	»	71,80
Chions	»	30,40
Castello d'Aviano	»	40,60
Spilimbergo	»	100,—
Palse	»	50,—
Claut	»	20,50
Rauscedo	»	10,—
Summaga	»	15,—
Settimo	»	21,—
Pradipozzo	»	24,60
Pielungo	»	18,—
Basaldella	»	6,—
Carbona	»	2,—
Torre	»	16,—
Roraipiccolo	»	10,—
Cordovado	»	39,50
S. Giorgio al Tagliamento	»	31,—
Sesto al Raghena	»	49,—
Annone	»	42,50
Portogruaro - S. Andrea	»	104,—
S. Martino al Tagliamento	»	15,—

Distribuzione di indumenti

Come abbiamo annunciato, domenica ebbe luogo la distribuzione degli indumenti offerti dall'Opera Maternità e Infanzia. Era presente la Contessa Marcello, le autorità locali e scelto pubglico.

Alla sera, nel salone dell'Istituto Musicale, si svolse la serata liricomusicale, a beneficio rell'Opera Maternità e Infanzia.

Grandinata

Un violento temporale, durata dall'una alle 5 di notte, ha prodotto gravi danni, specialmente in alcuni comuni, quali Gruaro, Sesto Reghena e Cordovado.

PORDENONE

La festa di S. Luigi al Collegio Salesiano

Nell'intimità della famiglia del Collegio si svolse ieri la festa di S. Luigi, ultima festa dell'anno scolastico detta anche faste della Riconoscenza, perchè tale festa è tutta improntata a sentimenti di gratitudine degli allievi verso i loro amati superiori.

Al mattino i collegiali si riunirono nella cappella attorno al Direttore che nella S. Messa distribuì il Pane degli Angeli e presentò in S. Luigi, modello d'ogni virtù, la guida e la difesa contro i pericoli delle prossime vacanze.

A mensa poi, Superiori ed allievi, in perfetta fusione di spirito, trascorsero un'ora veramente gioconda, rallegrata anche da canti e recitazioni. A nome di tutti gli allievi e specialmente di quelli di V Ginnasio che avrebbero terminato la loro educazione ed istruzione in collegio, il giovane Sergio Vaccher lesse un indirizzo al Direttore ed a tutti i Superiori, riboccante di sentimenti di gratitudine pel bene ricevuto, unito al dispiacere di dove rabbandonare il caro collegio che li ha istruiti ed educati all'amor di Dio, della famiglia e della Patria.

Il presidente degli ex allievi, signor Gino Giani, pronunciò un vibrante discorso, rivolgendosi in modo particolare agli allievi di quinta che entravano ad ingrandire la schiera degli ex allievi pordenonesi. Chiuse il simpatico trattenimento il direttore, che compiacendosi dell'andamento dell'anno così velocemente trascorso e della bontà e della disciplina degli allievi, formulava i migliori auguri per il felice esito degli esami ed esortava i cari giovani a sventolare sempre alta ed onorata la bandiera degli allievi di Don Bosco Santo.

All'Istituto Fascista di Coltura

Questa sera, mercoledì 13 corr., alle ore 21, al Teatro Garibaldi, il prof. dr. Attilio Scarpa del R. Liceo Classico di Treviso terrà una conferenza svolgendo il tema: «I poeti della maternità».

Domande riduzione redditi agrari

Il dirigente di zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunica che le domande per la riduzione dei redditi agrari, ricchezza mobile, e complementare, si ricevono gratuitamente tutti i giorni non festivi presos l'Ufficio di Pordenone, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Dette domande dovranno essere presentate non oltre il 25 luglio p. v.

Associazione Italiana di S. Cecilia Sezione di Concordia

Per norma degli interessati si comunica che giovedì 5 luglio prossimo, alle ore 7, nei soliti locali presso il Collegio-Convitto vescovile « G. Marconi » di Portogruaro, avranno luogo gli esami per gli alunni delle scuole ceciliane di musica sacra di Pordenone e di Portogruaro. Si esortano gli alunni a presentarsi puntualmente all'ora fissata.

Nello stesso giorno, giovedì 5 luglio, dovranno trovarsi a Portogruaro gli alunni licenziati l'anno scorso, per ricevere dalle mani di S. E. Mons. Vescovo il conseguito diploma di abilitazione all'insegnamento del canto sacro. Essi dovranno trovarsi presso il Collegio-Convitto Vescovile per le ore 10.

Gli esami per gli alunni della Scuola ceciliana di Spilimbergo avranno luogo il 30 agosto alle ore 9, presso la Scuola di lavoro « Maria Ausiliatrice » a Spilimbergo.

Un violentissimo temporale sulla zona — Rilevanti danni della grandine — I fiumi in piena.

Questa notte un violentissimo temporale si è abbattuto su tutta la zona. La caduta dell'acqua iniziatasi nelle tarde ore di lunedì sera si è vieppiù intensificata nelle ore notturne diventando in certi momenti veramente diluviale. Sulla mezzanotte una abbondante grandinata ha causato una vera desolazione devastando i raccolti. Specialmente nella zona a nord di Pordenone, i danni sono rilevanti essendo andati distrutti i prodotti dell'agricoltura in una percentuale che va dal 60 per cento al 100 per cento. Fortissime raffiche di vento hanno accompagnato la caduta dell'acqua concorrendo così ancor più all'opera di distruzione. Finora non abbiamo notizia che vi siano state vittime umane.

Stamane, il Noncello, il Meduna e gli altri corsi d'acqua ingrossati dal l'eccezionale caduta di pioggia, erano in una crescente piena. In certi punti l'acqua, raggiunti gli argini, ha allagato le campagne circostanti.

Giovane concittadino vittima di un incidente motociclistico nel milanese

Giunge notizia da Milano che in una località di quella provincia, in seguito ad un incidente motociclistico, ha trovato la morte il giovane concittadino Franco Caccia di Edoardo d'anni 26, abitante nella frazione di Roraigrande. L'immatura fine del Caccia ha destato in città vivo cordoglio.

S. Antonio al Cristo...

Oggi mercoledì, festa di S. Antonio, le S. Messe nella chiesa del Cristo saranno celebrate col seguente orario: ore 5,30 Messa cantata, ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30 Messe lette, ore 20 funzione della Tredicina.

...ed a Roraigrande

Anche nella parrocchia di Roraigrande si festeggia il santo di Padova. Oltre alle messe del mattino, alla sera, alle ore 20 si canteranno i vesperi e dopo il panegirico del Santo detto dal rev. Cappellano di S. Marco, sarà impartita la benedizione con la S. Reliquia. La «Schola Cantorum» eseguirà un «Siqueeris» a tre voci musicato da Ines Novelli.

L'ultimo incontro per la coppa militare

Saluzzo-Artiglieria 6 a 1

(*g. z.*) L'ultimo incontro del torneo fra squadre reggimentali della divisione celere Eugenio di Savoia che metteva di fronte l'Artiglieria leggera di Treviso, sicura vincitrice della coppa e il nostro Saluzzo Cavalleria, si è risolto in un clamoroso successo di quest' ultimo. Ben sei palloni sono stati l' appannaggio degli azzurri che con l'odierna vittoria hanno dimostrato di formare la squadra indiscutibilmente migliore fra le partecipanti al torneo. La partita ha avuto un inizio mattutino. Alle ore 7,45, infatti, il tenente Maurantonio dava il via alla squadre. Un pubblico discreto presenziava all'incontro; numerosi gli ufficiali. Era pure presente il Comandante la divisione generale De Pigner.

Il Saluzzo parte subito all'attacco e due punti, uno di Fornarola al 13.o, l'altro di Brambmilla al 15.o concludenti delle azioni manovrate coronano l'iniziativa; un calcio di rigore al 28.o dà modo a Citterio di aumentare il bottino.

Nel secondo tempo, dopo un periodo di leggero predominio della Artiglieria, Crippa di testa al 19.o riapre la serie delle segnature che continua al 22.o (azione personale di Fornarola) ed al 29.o (Fornarola su punizione dal limite dell'area di rigore). Invernizzi al 37.o della ripresa salva per gli artiglieri l'onore della giornata.

Bestemmiatore in contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di P. S. hanno posto in contravvenzione tale Brau Emilio fu Antonio d'anni 38, da Roveredo in Piano perchè sorpreso a bestemmiare.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 9 giugno 1934-XII.

Granoturco al q.le da L. 54 a L. 55; fagioli da 55 a 90; sorgorosso 30 a 32; frumento da 78 a 80; patate da 33 a 35; vino comune da pasto all'hl. da 60 a 80; fieno da 12 a 15; stramaglie da 7.50 a 9.50; legna da ardere spaccata da 7.50 a 9.20; buoi e manzi a peso vivo da 180 a 200; vacche a peso vivo da 100 a 160; vitelli a peso vivo da 250 a 350; uova alla dozzina da 2.40 a 2.80; polli e galline a peso vivo al kg. da 4.20 a 4.60; capponi e tacchini a peso vivo da 4.50 a 4.80; maiali da latte a peso vivo al capo da 60 a 100.

DALLA CARNIA

FUSEA

Giornata di Azione Cattolica

Domenica scorsa, per iniziativa del nostro Vicario, don Ezio Menazzi, abbiamo avuto una speciale giornata di Azione Cattolica. Alle ore 9 venne tenuta una conferenza pratica ai fanciulli e fanciulle nella sala della Cooperativa gentilmente concessa; alle ore 11 nella sala annessa alla chiesa, ai giovani; dopo mezzogiorno nella stessa sala alle giovani; indi alle donne; e la sera agli Uomini. Tutti dimostrarono vivo interesse e pieno gradimento agli alti ideali religiosi e civili perseguiti dall'Azione Cattolica, e speriamo che presto, coll'aiuto di Dio, abbiano a formarsi e a vigoreggiare le rispettive associazioni.

Brevi dalla Provincia

ILLEGIO — Con la falce — Mentre falciava fieno certa Iiob Cecilia in Bonora scivolava recidendosi il tendine del piede sinistro. Ne avrà per un mese.

SOCCHIEVE — Campana precipitata — Dal campanile della Chiesa di Santa Maria degli Angeli sul Colle di Cartoia è precipitata nella cella campanaria la campana mggiore demolendo una colonna esterna della cella e spostando altre due colonne. La caduta è dovuta alla rottura dell'asse della campana.

TARCENTO — Orario dell'autocorriera — Col 15 giugno va in vigore il seguente nuovo orario dell'auto corriera: Partenza per Cividale 7.15 e 7.30; per Buia 8.20 e 11.30; per Vedronza 12.20.

Arrivi: da Cividale 12.50 e 13.10; da Buia 9 e 12.10; da Vedronza 7.20.

TARCENTO — Il carradore ventenne Luigi Volpe, mentre stava caricando sassi su di un carro fu colpito all'occipite da un potente calcio vibratogli da uno dei due cavalli. Raccolto privo di sensi il Volpe fu trasportato nell'ambulatorio del dott. Bonfadini che gli riscontrò la probabile frattura del cranio e ferite lacero contuse al naso, al mento e agli zigomi.

A TOLMEZZO la tredicenne Luigia Duratti, mentre tentava di passare a Guado il torrente But fu travolta dalla impetuosa corrente e sarebbe annegata senza il pronto intervento di G. B. Massarini di anni 41 e di Riccardo Granzotti i quali lanciatisi coraggiosamente in acqua riuscirono a trarla in salvo.

Il convegno giovanile di domenica a Riva

TRENTO, 12

Domenica si svolse nello storico Convento della Madonna delle Grazie a Riva il convegno della Gioventù Maschile di Azione Cattolica dei decanati di Riva e Arco.

La giornata fu propizia e l'intervento fu veramente superiore ad ogni aspettativa.

Al mattino vi fu mezza giornata di ritiro alla quale i numerosi convenuti assi-tettero con visibile edificazione e la parola di Don Massimiliano Mazzel scese confortatrice nei cuori.

Nel pomeriggio ebbe luogo il solenne convegno al quale parlarono ascoltatissimi l'Assistente federale don Giovanella; il Presidente sottofederale Aldo Tonetta e il segretario diocesano della Gioventù Maschile di Azione Cattolica, rag. Renzo Tambosi, discutendosi problemi vitali. Seguì una proficua discussione.

La giornata fu coronata dalla benedizione eucaristica. Essa vide l'entusiasmo di fede di tanti baldi giovani, che si propongono ora di proseguire con rinnovato fervore nel cammino tracciato dal Papa, a gloria di Dio, alla salvezza delle anime, e al lustro della Patria.

Grave infortunio sul lavoro

TORINO, 12 pom.

Vittima di un grave infortunio sul lavoro è rimasto allo Stadio militare l'autista Giovanni Alessandria di anni 29. Mentre caricava del materiale su un autocarro ad un tratto uno degli sportelli ribaltabili forse per la pressione del carico cedeva, e colpiva al capo l'Alessandria che si accasciava al suolo privo di sensi. Soccorso prontamente il poveretto veniva trasportato all'ospedale San Giovanni e ricoverato con prognosi riservata per la frattura della volta cranica.

Grave caduta di una lavandaia

TORINO, 12 pom.

La lavandaia Giovanna Caratti di anni 67 abitante a San Mauro torinese mentre in Corso Vinzaglio saliva sul carro perduto l'equilibrio cadeva al suolo. Una ruota del veicolo le passava sul corpo fratturandole l'omero ed il ginocchio sinistro. All'Ospedale San Giovanni la poveretta è stata dichiarata guaribile in due mesi salvo complicazioni.

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 134

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 13 Giugno 1934

Negli Stati Uniti

L'approvazione del progetto di nuove strade

WASHINGTON, 12

Il Senato e la Camera dei Rappresentanti hanno approvato senza discussione il progetto di legge per la costruzione di nuova strade per un ammontare di un miliardo di dollari.

L'Amministrazione della Ripresa Nazionale si propone di completare su una base permanente tutto il lavoro provvisorio da essa fatto finora, prendendo in blocco circa 450 codici incompleti e regolandoli in un solo codice penale che regolerà uniformemente le ore di lavoro, i salari, i patti collettivi e le norme generali del commercio.

n e.oD

Il più scarso raccolto di frumento dopo il 1893

Secondo le stime pubblicate ieri dal dipartimento di agricoltura, il raccolto di frumento degli Stati Uniti sarà di oltre 500 milioni di staia, cioè il più piccolo avutosi dopo l'anno 1893.

Si calcola che la recente siccità abbia distrutto il frumento in ragione di 2 milioni di staia al giorno. Il frumento di inverno si eleverà a 400 milioni di staia, cioè meno di due terzi del normale e il frumento di primavera sarà di circa 100 milioni di staia.

I metallurgici americani minacciano lo sciopero generale

I capi degli operai metallurgici hanno respinto la proposta del Gen. Johnson tendente a scongiurare lo sciopero minacciato per il 16 corrente. La proposta prevede la creazione di un ufficio di conciliazione proprio all'industria metallurgica come fu fatto per l'industria automobilistica, lo scorso marzo. Probabilmente i capi suddetti vogliono fare delle contro proposte.

Gli attentati dinamitardi in Austria

Severi provvedimenti del Governo

VIENNA, 12

L'opinione pubblica austriaca è impressionatissima dell'attività terroristica persistente dei socialnazionalisti.

La *Neue Freie Presse* pubblica un breve editoriale in cui, rilevando che nelle ultime quarantotto ore l'attività dinamitarda ha raggiunto un vero record di pazzesca delinquenza, afferma che l'Austria è giunta al limite estremo della pazienza. Il giornale ricorda le parole pronunciate domenica scorsa dal vice-Cancelliere e cioè che la popolazione potrebbe vedersi costretta a far giustizia da sè stessa degli autori degli attentati.

Ieri sera intanto si è riunito il Consiglio dei Ministri per decidere le misure eccezionali da prendersi onde assicurare nel miglior modo la tutela e la tranquillità dei cittadini e l'ordine pubblico. Questi provvedimenti contemplano fra l'altro l'intervento delle organizzazioni patriottiche contro i responsabili degli attentati.

Il Governo ha deciso di porre in tutti i comuni delle organizzazioni di difesa volontaria formata da cittadini del luogo sotto la direzione di autorità di Pubblica Sicurezza. A tutti i membri di tali organizzazioni civili viene assicurata l'immunità qualora, nella lotta contro il terroismo, essi incorrano nella violazione delle leggi vigenti. Contro i terroristi poi la legge verrà applicaat nel modo più severo e le condanne potranno arrivare anche alla pena di morte.

Il Governo ha licenziato con effetto immediato e senza indennità, nè diritto a pensione 68 funzionari ed impiegati pubblici di Grätz che erano rimasti iscritti nel Partito nazional-socialista.

Pare si tratti di una organizzazione, con sede in Germania Tali attentati diretti specialmente contro i binari delle linee ferroviarie e contro luoghi frequentati d stranieri avrebbero lo scopo, secondo dati raccolti dalla polizia, di turbare il movimento turistico e di ostacolarlo a danno dell'economia nazionale.

La Messa d'oro del Card. Bourne

LONDRA, 12 pom.

Il Card. Bourne, Arcivescovo di Westminster, ha celebrato oggi, nella Cattedrale di Westminster la sua Messa d'oro, con un fasto e uno splendore magnifici. Una grandiosa processione di sacerdoti e frati di ogni ordine si è recata alla Cattedrale per assistere alla Messa Pontificale di ringraziamento, fra due fitte ali di folla. La navata principale della Chiesa era gremita di sacerdoti e di migliaia di fedeli. Il Card. Bourne ha ricevuto numerosi telegrammi di felicitazione compreso uno da Sua Santità.

IL DEBITO EGIZIANO

Un incontro dei delegati

dei Governi creditori

PARIGI, 12 pom.

I delegati dei Governi d'Egitto, Francia, Italia e Inghilterra si sono recati oggi al Ministero degli Esteri per procedere ad uno scambio di vedute sulla questione del debito egiziano. L'Italia era rappresentata dal comm. Caravalle, Addetto Commerciale all'Ambasciata e dal sig. Cristilli.

La morte di Frederick Delius

scrittore inglese

PARIGI, 12 pom.

Frederick Delius, il compositore inglese che si giudicava essere il più grande musicista che l'Inghilterra abbia avuto da Purcel, è morto nella sua residenza di Gratz sur Loing, presso Parigi, all'età di 72 anni. Da molto tempo era invalido ed era divenuto cieco e parzialmente paralitico.

STAVISKY-PRINCE

Si "ricostruisce,, il delitto per negarlo?

PARIGI, 12 pom.

La ricostruzione del dramma di cui rimase vittima il consigliere Prince è avvenuta per permettere al giudice istruttore Ordenneau ed al commissario Guillaume della polizia giudiziaria di rendersi conto dell'attendibilità di certi risultati dell'inchiesta.

Giunti in automobile a Digione, il magistrato ed il funzionario si sono recati in compagnia dei loro colleghi di Digione e di diversi funzionari della Sicurezza Generale al deposito della Ferrovia Paris-Lion-Méditerranée a Perrigny dove era stata condotta una locomotiva di tipo analogo a quella che schiacciò il corpo esanime del consigliere Prince.

Nel pomeriggio la ricostruzione del drama è stata effettuata sul luogo stesso in cui venne trovato il corpo dell'ucciso.

In presenza dei magistrati e dei funzionari, il capo-cantoniere Boisselet ed un operaio ferroviario, hanno esposto in quali condizioni essi avessero trovato la salma martoriata al km. 311.850 .Poi le autorità inquirenti si sono sforzate di stabilire in quali circostanze il dramma aveva potuto aver luogo.

Il macchinista Chossard, che guidava la macchina al momento dell'investimento, ha fornito ai magistrati tutte le spiegazioni necessarie.

Egli ha indicato, in particolare, la posizione delle macchie di sangue, e dei residui di materia cerebrale trovati sulla macchina la sera del delitto. Poichè alcuni frammenti di cervello sarebbero stati trovati sulla parte anteriore della macchina, ad una certa altezza dal suolo, alcuni dei funzionari hanno giudicato che il povero magistrato dovesse trovarsi in ginocchio o in piedi al momento in cui il treno sopraggiungeva.

La tesi del suicidio riaffiora così per via traversa.

Non è stato possibile sapere quali conclusioni siano state tratte dalla complessa operazione.

Dopo un sopraluogo al « Combe aux fle» le autorità inquirenti rientravano al Palazzo di Giustizia dove il giudice Rabut ed il suo assistente procedevano all'audizione di diversi testimoni della prima ora.

Dalle loro dichiarazioni risulterebbe che nessuno di essi aveva visto personaggi sospetti venuti a rapire il consigliere Prince alla ferrovia di Digione. Ciò è in palese contraddizione con quanto avevano dichiarato i testi stessi all'inizio dell'inchiesta.

Dall'insieme si ha l'impressione che si vogliano seppellire defintivamente anche i magri risultati dell'inchiesta, considerati finora come acquisiti e abbandonare definitivamente l'idea d'una scoperta dei colpevoli.

Il Brasile consolida

la sua marina da guerra

RIO DE JANEIRO, 12 pom.

Un decreto, firmato ieri, autorizza la costruzione di nove cacciatorpediniere.

Nuove violenze sovversive a Madrid

Un morto

MADRID, 12 pom.

Non era ancora spenta la eco del sinistro attentato dal quale era uscito fortunatamente illeso il giovane Primo de Rivera, figlio dell'ex dittatore, che un'altra feroce aggressione di odio politico è avvenuta nei dintorni di Madrid.

Un gruppo di escursionisti socialisti effettuova ieri mattina degli esercizi di tipo militare nella ex-tenuta reale del Pardo, a 13 chilometri da Madrid, dove la domenica si recano numerose comitive di giovani sportivi. Un altro gruppo di giovani si accampava a poca distanza. Sorpresi perchè questi loro spettatori involontari non si associavano agli inni e alle grida sovversive che essi lanciavano, due giovani socialisti si staccarono dal resto del gruppo e andarono a interpellarli, chiedendo loro se fossero anarchici.

Uno degli interrogati rispose che erano fascisti.

A tale dichiarazione i due estremisti scaricarono le pistole mentre i compagni accorrevano e davano anch'essi addosso ai giovani fescisti inermi, uno dei quali è stato ucciso e altri quattro feriti gravemente.

Gli aggressori potevano darsi alla fuga.

Questo nuovo episodio della sanguinosa lotta civile che si svolge con frequenza nelle strade di Madrid e alle porte della città, ha destato una viva impressione nel pubblico ed ha provocato un movimento di simpatia verso le vittime.

Il Governo di Praga approva

l'operato di Benes

PRAGA, 12 pom.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione fatta da Benes in merito alla situazione della Conferenza del disarmo e al'o stabilimento delle relazioni normali con la U. R. S. S..

Il Capo del Governo

alla Rocca delle Caminate

FORLI' 12

Il Capo del Governo è giunto alla Rocca delle Caminate.

Sportivi e pubblicisti

ricevuti da S. E. Starace

ROMA, 12 pom.

Il Segretario del P. N. F. e Presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il sig. Risnet presidente della federazione internazionale del Calcio in visita di congedo prima di lasciare l'Italia dopo i campionati del mondo.

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto i fascisti on. Carlo Costamagna Aldo Buffa e Carlo Curcio che gli hanno presentato la collezione dell'annata 1933 della rivista «Lo Stato».

Un altro record

del treno aereo sovietico

MOSCA, 12 pom.

Un treno aereo comprendente un aeroplano e due rimorchi, partito da Mosca ieri, ha atterrato a Bataisk nel Caucaso del Nord punto finale del percorso progettato dopo avere compiuto 1300 chilometri, in 6 ore di volo. Il treno aereo ha compiuto un solo atterraggio a Kamenskoe, che dista un centinaio di chilometri da Bataisk, costrettovi da un uragano.

Il dirigente del convoglio aereo che ha felicemente compiuto il volo, ha dato i seguenti particolari sullo svolgimento del volo stesso. «Dapprima il tempo ha favorito il viaggio, tuttavia dopo Voronej, sono comparse grosse nubi e la pioggia cominciava a cadere. Improvvisamente uno dei due apparecchi rimorchiati, ha preso una posizione verticale, scivolando rapidamente fino a giungere a circa 80 metri al di sotto dell'aeroplano e minacciando così gravemente tutto il convoglio aereo. Il sangue freddo del pilota dell'apparecchio rimorchiato che all'ultimo istante è riuscito a tagliare il cavo di collegamento con l'aeroconvoglio da una situazione pericolosa.

Questo incidente ha costretto l'aeroplano e l'altro apparecchio rimorchiato ad atterrare anche essi presso Kamansk su un campo argilloso ed estremamente limitato. La distanza da Mosca a Kamensk è stata coperta in cinque ore di volo e da Kamensk a Batisk in un'ora e ciò costituisce un record sovietico e mondiale.

Il nubifragio di S. Salvador

3000 morti - Ingentissimi danni

NEW YORK, 12 pom.

Oltre alle 500 persone che sono perite nell'Honduras, secondo informazioni giunte da San Salvador alla Compagnia delle aviolinee panamericane, si conterebbero nello Stato del Salvador più di 3000 morti in seguito agli uragani e alle inondazioni di questi ultimi giorni. Aviatori che hanno sorvolato le regioni sinistrate riferiscono che grandi estensioni di terreno nelle vicinanze del fiume Lempa e fra le Libertad e la Union sull'Oceano Pacifico, sono state devastate da valanghe e dei paesi interi son stati asportati dalle acque.

Una nave è naufragata alla foce del Lempa e si sono scorti cadaveri che galleggiavano presso lo scafo. Carcasse di animali domestici, di buoi, di montoni ed altro galleggiano alla superfice dei laghi Guja e Coatepueque nel San Salvador il cui livello si è elevato di quindici metri.

Secondo il « New York Times » il villaggio di Aguacaliente sarebbe interamente scomparso con i suoi 250 abitanti in seguito a un franamento e il 60 per cento dei fabbricati della città di Santo Tomas sarebbero stati demoliti. I danni si elevano a milioni di dollari. Il raccolto del caffè è considerato virtualmente perduto

Dopo la misteriosa scomparsa

del vice console giapponese

Tokio invia navi da guerra a Nanchino

NANCHINO, 12 pom.

Due nuove navi giapponesi sono giunte al largo di Nanchino dove vengono fatte ricerche di casa in casa per trovare il vice console giapponese Kuramoto scomparso misteriosamente venerdì.

Le autorità cinesi offrono una ricompensa di 10.000 dollari per la scoperta di Kuramoto.

Secondo notizie da Tokio, il Ministero della Guerra considera molto seriamente la scomparsa del suo funzionario.

Due altre navi da guerra, il cacciatorpediniere Hasahi e l'incrociatore Tushima, battendo bandiera dell'ammiraglio Gugisacka, arriveranno a Nanchino rispettivamente oggi e domani.

Concorso dell'O. N. Balilla

per 550 posti nelle scuole rurali

ROMA, 12 pom.

L'Opera Nazionale Balilla bandisce un concorso per titoli e per esami per 550 posti complessivamente vacanti nelle scuole uniche rurali di giurisdizione dei comitati provinciali dell'Opera balilla di: Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, per il Piemonte; di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese per la Lombardia; di Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Belluno, Verona, Vicenza, per la Venezai; di Genova, Imperia, Savona, La Spezia, per la Liguria; di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, per la Toscana; di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, per l'Emilia; di Avellino, Benevento, Campobasso, Napoli, Salerno, per la Campania ed il Molise; Nuoro e Sassari per la Sardegna.

Gli aspiranti attraverso i comitati provinciali predetti faranno pervenire alla presidenza centrale dell'O. N. B., non più tardi delle ore 24 del 1.o agosto 1934 XII, la domanda di partecipazione al concorso.

Gli esami consisteranno in una prova scritta e in un colloquio di cultura generale, con preferenza alla cultura fascista, all'educazione fisica nelle squole elementari, alla pratica conoscenza della scuola, secondo il programma contenuto nel regolamento del concorso. Gli esami avranno luogo presso le presidenze provinciali sopraindicate.

Saranno formate due graduatorie, una maschile e una femminile, in ciascuna provincia. La graduatoria maschile avrà la precedenza su quella femminile, nel senso che saranno nominati successivamente due maestri e una maestra delle rispettive graduatorie.

Le graduatorie del concorso hanno efficacia per un biennio e per tutti i posti che si renderanno vacanti dal 1.o ottobre 1934 XII al 31 luglio 1936 XV in cui le graduatorie cesseranno di avere vigore.

Tali graduatorie annullano tutte le precedenti ancora in vigore ottenute per i soli titoli. Le nomine avranno in base alle graduatorie suddette e in ordine di merito dei posti fissati.

CONQUISTE DELL'ARTIGIANATO

Un caratteristico laboratorio aeronautico

TORINO, 12 pom.

Il laboratorio artigiano aeronautico è situato in una via del popoloso rione di Borgo S. Paolo, via Crissolo al n. 25; una vasta casa d'affitto, moderna. Nessun rumore dal di fuori che riveli la presenza di un cantiere. Bisogna penetrare all'interno, oltre la vetrata che chiude lo androne per scoprire questo originale stabilimento di costruzioni aeronautiche che il suo creatore ha voluto battezzare «laboratorio aeronautico». Il suo creatore, il conte ing. Prospero Nuvoli, un ottimo tecnico, valoroso progettista di apparecchi.

Diamo un'occhiata al «laboratorio». Abbiamo oltrepassato la vetrata e ci troviamo ora in un cortile di discrete dimensioni limitato nel fondo da una seconda porta a vetri. Ai fianchi di questa porta due costruzioni.. mobili: due rimorchi da campeggio, le case ambulanti così popolari in America ed in Inghilterra. In quello di destra, munito di riscaldamento, luce ed ogni... *comfort* moderno, è sistemato l'ufficio tecnico con tavoli, strumenti da disegno, casellari, libreria, ecc.; in quello di sinistra si trovano il magazzeno e lo spogliatoio degli operai. Oltre la porta a vetri, il laboratorio propriamente detto: 500 metri quadrati in tutto, lo stretto necessario per ospitare un apparecchio montato. Intorno, addossati alla parete, macchine ed utensili; quelli per la meccanica a sinistra e quelli per la falegnameria sul fondo a destra. Gli artigiani durante il montaggio degli apparecchi non hanno bisogno di muoversi, non hanno che da voltarsi per prendere una chiave dal banco, una centina della dima per infilarla al langherone e così di seguito. Dall'apparecchio al banco ed alle macchine vi è sì e no un metro di distanza.

Da questo cantiere in miniatura, da questo laboratorio di cui ben pochi conoscono l'esistenza, sono usciti apparecchi bellissimi. Fatto curioso: il primo apparecchio costruito è stato un apparecchio da «récord», dal quale sono poi derivati, contrariamente alle consuetudini, quelli da turismo. Cinque primati internazionali ha conquistato l'apparecchio da «récord», una collana magnifica che non pochi invidiano al geniale ideatore del «laboratorio artigiano». Il 24 aprile del 1933 il «n. 5 récord» conquistava il suo primo primato internazionale: quello di distanza in linea retta con Km. 886,6; il 17 giugno quello di velocità su 100 Km., alla media di Km. 196.9 e quello di velocità su 500 Km., alla media di Km. 189,6; il 2 ottobre il primato di altezza con mtr. 6475 ed il 2 dicembre un nuovo primato di altezza con mtr. 6951. Tutti questi «récords» internazionali sono per gli aeroplani leggeri della terza categoria: multiposti con peso a vuoto inferiore ai chilogrammi 280.

Le caratteristiche nell'apparecchio da turismo, derivato come abbiamo detto da quello dei «récords», non peggiorano. Con due persone a bordo e 20 Kg. di bagaglio, l'«N. 5» da turismo raggiunge una velocità massima di Km. 206 ed una minima di 75, tale a mtr. 3000 in 16' ed ha un raggio di azione di Km. 1400.

Il prezzo dell'apparecchio costituisce un vero... «récord» per il laboratorio artigiano. L'apparecchio senza motore costa solo L. 20.000, il motore montato sul primo apparecchio di serie L. 18.000. Costo totale dell'apparecchio in ordine di marcia L. 38.000. Un vero miracolo di buon mercato. Il basso prezzo della macchina e la rigida economia di gestione spiegano questo risultato. Il personale artigiano è ridotto al minimo: un amministratore, un progettista, un disegnatore, 5 operai, e, come abbiamo visto, le spese di affitto anche un solo locale poco più grande di un apparecchio ad ali spiegate.

Un conosciuto scrittore di cose aeronautiche, il collega Trevisan, che visitava tempo addietro il Laboratorio Artigiano, diceva che malgrado il basso prezzo dell'apparecchio, nessuna economia si era fatta che potesse pesare sulla finezza della macchina o sulle sue doti di sicurezza. L'ala ad esempio degli «N» è a sbalzo, a profitto spesso decrescente dal centro alle estremità, di forma trapezoidale con bordi arrotondati. La negazione della economia costruttiva, ma un'ala di buonissimo rendimento. Nè economia si è fatta nel rivestimento che in tutti gli apparecchi economici è di tela verniciata. Nei monoplani dell'ing. Nuvoli l'ala, sul battente, e per due terzi circa della sua profondità, è ricoperta di compensato levigatissimo. Da ciò derivano altri vantaggi di finezza e di rendimento.

Per il resto ci si è sforzati di giungere all'economia con la semplicità costruttiva. Il carrello, robusto ed a forte scartamento, è ridotto alla sua più semplice espressione; la fusoliera è di tubi d'acciaio saldati, ma si è avuto l'avvertenza di usare tubi assolutamente normali per qualità e per spessore, così da rendere facili ed economiche le eventuali riparazioni.

Come si vede, un apparecchio a buon mercato, ma con delle qualità di primissimo ordine che fa onore al suo geniale costruttore, l'ing. Prospero Nuvoli, creatore del «Laboratorio artigiano aeronautico».

Proroga delle riduzioni ferroviarie per Firenze

FIRENZE, 12 pom.

Il Ministero delle Comunicazioni in relazione alle proroghe delle mostre di agricoltura e di ottica ha prorogato le riduzioni ferroviaie del 70 per cento per Firenze fino a tutto il 17 corrente.

Una sciagura aviatoria in Argentina

Cinque morti

BUENOS AYRES, 12 pom.

Un aeroplano da trasporto è precipitato al suolo nella provincia di Buenos Ayres. Si sono avuti cinque morti e cinque feriti tra cui il nipote del Presidente del Cile.

Il palio di Ferrara

FERRARA, 12

La città da due giorni aveva assunto l'aspetto delle grandi feste, attraverso la gaiezza delle bandiere e degli stendardi rionali. . . .

Suggestivo preludio del Palio ferrarese è stata, sabato sera, la cerimonia dell'iscrizione dei Rioni e dei Borghi.

Nel pomeriggio di domenica sul sagrato delle varie parrocchie ha avuto luogo la suggestiva funzione della benedizione dei vessilli e dei campioni.

L'insegna rionale è passata dalle mani del Massaro al Console, che, dopo averla alzata tre volte, ripetendo il nome del santo patrono, l'affidava al vessillifero.

Indi le rappresentanze dei borghi, dei rioni e del Comune, sfilando per le vie centrali della città si sono riunite in corso Ercole I d'Este, per la formazione del pittoresco corteo.

In piazza Ariostea, intanto, si addensava una folla imponente. Ospite illustre e gradito dalla Città è stato quest'anno il Duca di Bergamo, che della sua permanenza a Ferrara durante la guerra aveva lasciato un simpaticissimo ricordo.

Lo circondavano S. E. il prefetto gr. uff. Festa, il podestà gr. uff. Renzo Ravenna, il dott. cav. Lino Bablo, segretario generale, e tutte le altre autorità cittadine.

Una lunga e vibrante acclamazione ha accolto l'entrata del corteo che si presenta, tra il rullio dei tamburi e gli squilli delle trombe, nella seguente formazione. Otto battistrada a cavallo seguiti dal Giudice della Massaria e due scudieri pure a cavallo, il gonfalone del Comune accompagnato da quattro valletti; il Notaro della Massaria, due cancellieri e due araldi a cavallo precedono il Carroccio, simbolo dell'antica libertà comunale e della ribellione alla dominazione straniera, che porta il Palio e i Paliotti.

Ed ecco entrare i rioni e i borghi. Primo è il rione di S. Benedetto in bianco e celeste recante la bandiera bianco-azzurra che ricorda l'impresa del Diamante. Seguono, tutte imate, tra lo sventolio degli sbandieramenti le altre formazioni: Borgo S. Giacomo, Rione di S. Maria in Vado, in giallo viola; Borgo S. Luca, bandiera giallo-bleu, impresa dell'aquila, guidato dalla signorina Avanzi, molto ammirata. Seguono Borgo S. Giorgio, in giallo-rosso, impresa dell'idra; Rione di S. Spirito, bandiera verde-arancione, impreso della granata svampante; Borgo S. Giovanni — rosso-azzurro, impresa della linea endata — che ha in testa un piccolo ma svelto e grazioso bandierante alto come il tradizionale soldo di caci. Chiude il Rione di S. Paolo, vincitore del Palio di S. Giogio dello scorso anno, elegantissimo nel suo costume bianco-nero.

Dopo un giro del campo il giudice della Massaria ha ordinato il saluto alle autorità che è stato fatto, alzando vessilli ed armi contemporaneamente, al grido di « Este viva! ». Poi gli araldi hanno dato lettura del bando e i vessilli si sono disposti attorno alla colonna marmorea di Lodovico Ariosto sventolando la bandiera. Ed hanno inizio le gare.

Lo storico Palio comprende quattro corse. Si presentano infatti prima i Putti per la conquista del Paliotto di S. Romano, che, conteso su un giro di lizza, è stato vinto dal Rione di S. Maria in Vado. La seconda gara, corsa dei fanti, comincia con la caduta (per sgambetto) del campione di S. Spirito, e finisce con la vittoria del Rione di S. Paolo, che si aggiudica il Palio di S. Paolo, per merito del fante che, per cambio di residenza, l'anno scorso vinse la gara per il Rione di S. Spirito.

Il Palio di S. Maurelio, corsa degli asini, è stato vinto anche quest'anno dal Rione di S. Paolo, il cui somarello è partito velocemente, mantenendo la testa, con notevole distacco, fino alla fine.

Ed ecco la corsa più trepidante e del maggiore interesse. Quella dei barbieri. I focosi destrieri devono compiere cinque giri di lizza. La partenza avviene in gruppo serrato tra le grida incitatrici della folla. E' il cavallo di B. S. Luca che conduce a forte andatura. Lo seguono combattendosi quelli di S. Paolo, S. Spirito e S. Maria in Vado. Al terzo giro, il cavallo di S. Benedetto si fa minaccioso, ma al quarto il fantino viene sbalzato di sella. Man mano che si avvicinano al traguardo le voci della folla diventano sempre più frementi. Il cavallo di S. Luca arriva primo vincendo l'ambito Palio di S. Giorgio, mentre all'albero della vittoria salgono i colori giallo-bleu.

Le interminabili ovazioni continuano anche durante la premiazione che consiste, oltre che nei Palii, in somme di danaro, « una braza di panno fino », « una porchetta » e « due galli », mentre quello del Borgo S. Luca portano in trionfo il loro fantino. Il corteo si ricompone e lascia il campo delle corse.

Nella serata si è svolta una veglia dei rioni e dei borghi al Parco Massari, suggestivamente illuminato e pavesato a festa.

Mortale investimento ferroviario

MANTOVA 12

Presso Quistello, un treno proveniente da Ferrara ha investito il contadino Giovanni Andreoli che volle passare attraverso il binario nonostante il segnale di fischio del treno che stava per approssimarsi.

L'Andreoli, vittima della propria temerarietà, è stato trasportato subito all'Ospedale di Quistello ove — nonostante un pronto intervento chirurgico — moriva tra indicibili spasimi.

BOLLETTINO DEL TEMPO

TORINO, 12

ROMA — Oggi a mezzogiorno temperatura 25. — Ieri: massima 27, min. 16.
BOLOGNA — Massima 27, min. 15.
TORINO — Massima 27, min. 12.
MILANO — Massima 26, min. 15.
GENOVA — Massima 23, min. 17.
VENEZIA — assima 24, min. 14.
FIRENZE — Massima 28, min. 15.
ANCONA — Massima 24, min. 16.
BRINDISI — Massima 26, min. 16.
FOGGIA — Massima 27, min. 15.
NAPOLI — Massima 26, min. 17.
CAGLIARI — Massima 28, min. 16.
PALERMO — Massima 26, min. 17.
BARI — assima 24, min. 14.
CATANIA — Massima 25, min. 18.
MESSINA — Massima 27, mon. 19.
RIESE — assima 25, min. 15.
TRENTO — Massima 26, min. 8.
TRIPOLI — Massima 33, min. 21.
BENGASI — Massima 28, min. 20.

Atleti ricevuti da S. E. Starace

ROMA, 12

Il Segretario del P. N. F. e il presidente del *Coni* ha ieri ricevuto presentati dal Presidente della Federazione del calcio il comitato di presidenza della Federazione stessa, il commissario tecnico ed i giuocatori che hanno vinto il 2.o campionato del mondo.

Il Segretario del Partito ha espresso ai dirigenti ed agli atleti l'alto compiacimento del Duce, il quale ieri stesso ha concesso ai vincitori la medaglio d'oro al valore atletico istituita con foglio d'ordini del P. N. F. n. 17 del 20 dicembre XII.

La consegna delle medaglie sarà effettuata il 1.o luglio XII in Roma.

Il giorno 17 corr. saranno tumulati in Este i resti mortali del compianto

Capitano Dott.

Guido Negri

Medaglia d'argento al valore militare

Il trasporto avrà luogo partendo alle ore 9 dalla Basilica di S. Maria de le Grazie per l'Abbaziale di Santa Tecla.

La famiglia sarà grata a tutti coloro che vorranno partecipare al mesto rito.

Este, 12 Giugno 1934.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

NOVITA' IMPORTANTISSIMA:
GIUSEPPE STOCCHIERO

IL DIRITTO PENALE
DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

PACCHI
di
Massime Eterne
e
Vangeli
a forti riduzioni

MASSIME ETERNE di S. Alfonso dei Liguori e *Pratiche divote del Cristiano*. Nuova Edizione illustrata di Pagg. 350.

Rilegata in tela, taglio rosso, titolo oro.
Pacco kg. 1 copie 7 L. 9,—
Pacco kg. 2 copie 15 L. 18
Pacco kg. 3 copie 23 L. 27
Pacco kg. 5 copie 38 L. 43
Pacco kg. 10 copie 83 L. 91

N. B. — Alle stesse condizioni si possono avere:

a) Le *Massime Eterne* rilegate in tela bianca col titolo speciale: « RICORDO PRIMA COMUNIONE ».

b) Le *Massime Eterne* a PAROLE GRANDI per le persone di vista debole. Pagg. 318.

IL S. VANGELO. (senza gli Atti degli Apostoli). Edizione nuovissima, con illustraz. del B. Angelico. Pagine 350.
Pacco kg. 1 copie 6 L. 9
Pacco kg. 2 copie 13 L. 18
Pacco kg. 3 copie 19 L. 27
Pacco kg. 5 copie 31 L. 35
Pacco kg. 10 copie 62 L. 70

Edizioni del « S. Vangelo » a titolo speciale:
IL PIU' BEL REGALO
RICORDO AGLI SPOSI
DONO DEL PARROCO

Legato in tela, fogli oro, con busta:
UNA COPIA L. 5 — DIECI COPIE L. 45,—
In pelle flessibile, fogli oro e scatola:
UNA COPIA L. 12, — DIECI COPIE L. 95,—
In celluloide, taglio oro e scatola:
UNA COPIA L. 9, — DIECI COPIE L. 85,—

Rivolgersi: *Pia Società S. Paolo*, ALBA. Vaglia C. C. P. N.o 2/748.

Curatevi con lo jodio nascente
VIVIODO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume. Una compressa Viviodo libera numerosissimi atomi di jodio nascente ciascuno dei quali possiede il massimo di energia atomica.

Se si prende questa soluzione, questi atomi di jodio passano nell'organismo. Sulle piaghe questa soluzione distrugge tutti i germi senza bruciare ne macchiare e accelera la cicatrizzazione.

PRINCIPALI USI

Jodio nascente VIVIODO contro tutte le anemie, la pre tubercolosi, convalescenze difficili.
La cura di jodio nascente VIVIODO è indispensabile in tutti questi casi, e in particolare modo in primavera e in autunno, durante i periodi di indebolimento o seguiti di malattia grave. Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressi mente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente. Per i bambini dimezzare le dosi.

Jodio nascente VIVIODO contro linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.
Lo jodio nascente dà risultati ben superiori a tutte le altre cure sia per rapidità che per attività. Medesima cura che più sopra.

Jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, la laringiti, catarri, stati infettivi acuti.
Fare la medesima cura interna sopra indicata; fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Jodio nascente VIVIODO contro l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.
Cura interna come sopra indicato: risultati assai notevoli sono stati ottenuti in malati per cui null'altro era valso.

Jodio nascente VIVIODO contro arteriosclerosi, artritismo, gotta, reumatismi.
Una cura di jodio nascente è il migliore depurativo; essa brucia i rifiuti e impedisce la formazione di acido urico (vedere a cura sopra indicata).

Jodio nascente VIVIODO contro l'eczema, le volatiche, i bruffoli, le ulcerazioni.
La doppia cura con lo jodio nascente VIVIODO è di un'efficacia sorprendente. Trattamento interno come sopra; trattamento esterno: ogni sera, sciogliere in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse VIVIODO; aggiungere altrettanta glicerina pura; ben mescolare e medicare a lungo l'epidermide da curare.

Jodio nascente VIVIODO sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc.
Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.

Jodio nascente VIVIODO cura della bocca
Una compressa VIVIODO per bicchiere d'acqua tiepida mattina e sera guarisce le afte e i tagli, vivifica le gengive, impedisce la carie, purifica l'alito.

Jodio nascente VIVIODO igiene intima.
Una compressa per litro d'acqua ordinaria tiepida costituisce una soluzione igienica eccellente. Però in caso di leucorrea, utilizzare da due a quattro compresse in acqua a 38,o a 40,o. VIVIODO assicura la cicatrizzazione dei tessuti interni così delicati

VIVIODO
il tubetto di 30 compresse lire 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 16611

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 9
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.